ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — **ULTIMA CON LE BORSE** OMAGGIO

TORINO
Anno V Num. 283
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI'
VENERDI'
29-30 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-009, 53-380; 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso adesioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizione lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6650, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

TREGUA IN COREA?

L'ordine è stato dato ma i Comandi lo negano

Il gen. Van Fleet dichiara che "è stato alterato il senso" degli ordini ai reparti; però il corrispondente della N.B.C. intercetta al fronte le "istruzioni riservate" - I "rossi" lanciano attacchi locali, mentre gli aerei americani martellano la Corea del Nord

Ridda di voci sulla «strana guerra»

Tokio, giovedì sera.

Sull'enigmatico ordine di «cessate il fuoco!», che sarebbe stato impartito alle forze dell'ONU in Corea, ma che nessun Comando ufficialmente riconosce, ha diramato uno speciale comunicato il comandante della VIII Armata, gen. Van Fleet.

In esso il generale chiarisce che in questi giorni erano state diramate istruzioni di carattere militare dal Quartiere Generale ai Corpi e alle Divisioni dipendenti. Si può ritenere che tali istruzioni, passando a Comandi inferiori abbiano subito distorsioni nel testo, tali da mutarne il significato.

Van Fleet, mentre informa che è stata aperta un'inchiesta per chiarire le cause di tale «falsa interpretazione», precisa che «nelle istruzioni stesse non è fatta menzione alcuna ad un ordine di cessazione del fuoco in Corea. Le istruzioni in parola riguardavano future operazioni dell'VIII Armata ed il loro testo non può essere pubblicato».

Dunque il comunicato è categorico, e conferma le smentite, già diramate fra ieri pomeriggio e questa notte dalle altre autorità politico-militari.

A Tokio, il capo del Servizio informazioni di Ridgway ha affermato essere priva di fondamento la notizia, secondo cui il Comando dell'ONU avrebbe dato alle truppe combattenti l'ordine di cessare il fuoco, salvo il caso in cui si debbano respingere attacchi «rossi», ed ha aggiunto che nessun comunicato del genere era stato diramato nè dal Quartier Generale di Tokio nè dal generale Van Fleet.

A Key West, dove Truman continua a trascorrere un breve periodo di vacanza, il portavoce del Presidente è stato ugualmente categorico: «Non potrà esservi — ha detto — alcun accordo per la cessazione del fuoco, fino a quando non sia stato firmato l'armistizio».

Tuttavia è certo che gli alleati hanno sospeso sul fronte terrestre ogni «azione offensiva», respingendo soltanto gli attacchi dei cino-nordisti, che anche oggi sono passati all'assalto con forze limitate (da una compagnia a un battaglione) in parecchi punti sui 232 km. del fronte.

Inoltre, sette corrispondenti dal fronte e il fotografo di una agenzia americana affermano di aver visto l'ordine di tregua (e il fotografo, anzi, di averlo fatto in parte) giunto ai comandi inferiori. E infine il corrispondente di guerra della «National Broadcasting Co.» è riuscito a registrare sul suo apparecchio, inviando quindi il filo a Tokio per via aerea, la trasmissione orale dell'ordine, effettuata da un tenente.

Secondo la registrazione di John Rich, l'ufficiale ha detto:

«Non vi saranno più incursioni da parte nostra. Noi non mandiamo più avanti pattuglie da combattimento. L'approvazione per l'invio di tali pattuglie deve venire in precedenza dai Comandi superiori. Pattuglie di ricognizione verranno adoperate solo per mantenere il contatto col nemico. Spareremo solo in nostra difesa e per difendere la principale linea di resistenza o nel caso che il nemico effettui concentramenti di forze sul nostro fronte».

A questo punto una scarica elettrica ha coperto la voce dell'ufficiale; successivamente, però, si è udito un soldato chiedere al suo comandante: «Che cosa vuol dire tale ordine?». E il tenente ha risposto: «Semplicemente quello che io ho detto, e, cioè, una sospensione temporanea del fuoco».

E' pure interessante osservare che i giornalisti comunisti a Pannunjon hanno affermato stamane ai loro colleghi americani che il comando delle forze dell'ONU ha ordinato unilateralmente la sospensione di fatto delle ostilità, mentre finora un ordine analogo non è stato ancora impartito alle proprie forze dal comando cino-nordista.

Mentre alcuni giornalisti alleati si chiedono se a Pannunjon non sia stato segretamente concluso un accordo per la cessazione del fuoco, nel momento stesso in cui fosse firmato l'accordo sulla linea di sospensione delle ostilità (e ciò nonostante le smentite ufficiali), un giornalista comunista ha detto: «La vostra non è che una mossa propagandistica, un'ostentazione di buona volontà che si rende sospetta».

In questa ridda di informazioni contraddittorie, l'ipotesi più plausibile è che sia stato diramato da Tokio un ordine formale di tregua, ma che «istruzioni confidenziali» ai reparti abbiano consigliato di ridurre alla «legittima difesa» l'attività terrestre, così da risparmiare vite umane senza però impegnare la responsabilità dell'Alto Comando.

Continua invece, immutata, l'attività aerea americana, per battere gli aerodromi «rossi» e le vie di comunicazione sia per strada che per ferrovia.

Oggi in combattimenti aerei sono stati distrutti tre «Mig» comunisti contro la perdita di un «Sabre» americano; inoltre le «Fortezze volanti» hanno bombardato l'aerodromo di Uiju e le stazioni di smistamento di Chongju, Kunuri, Maenjangdong e Korwon.

Proseguono frattanto le trattative armistiziali di Pannunjon, e pare che i cino-nordisti vogliano sempre più spostarle dal piano militare a quello politico. Infatti al termine dell'odierna conferenza, l'ammiraglio Joy ha dichiarato ai giornalisti alleati:

«I comunisti hanno proposto la conclusione di un trattato di pace simultaneamente con la conclusione dell'accordo d'armistizio, ed hanno dichiarato che solamente il ritiro delle truppe straniere dalla Corea può fornire garanzie contro una ripresa delle ostilità».

Il gen. Van Fleet, comandante dell'VIII Armata in Corea.

In Siria l'esercito assume il potere

Terzo colpo di Stato militare in tre anni

AMMAN, giovedì sera.

Un dispaccio ricevuto per radio da Damasco informa che l'Esercito siriano ha assunto tutto il potere e preso sotto di sè il controllo di tutte le forze di sicurezza in vista di una «crescente instabilità» nel Paese.

L'emittente di Damasco ha sopratutto attaccato quindi il partito populista, il cui «leader» aveva appena formato il nuovo governo dopo tre settimane di crisi ministeriale.

La radio siriana ha dichiarato che i populisti hanno in parecchie circostanze cercato di distruggere l'indipendenza del Paese, chiedendone l'integrazione ad altri, e che avrebbero voluto sottoporre le forze di sicurezza al proprio controllo.

Il colpo di Stato è stato diretto dal Colonnello Abid el Shishikly capo di Stato Maggiore dell'esercito siriano, il quale aveva organizzato anche il colpo del dicembre 1949. Questa è la terza ribellione delle forze armate contro il Governo nel giro di tre anni.

Il governo populista rovesciato dal generale, era stato costituito soltanto ieri dopo una difficile crisi di tre settimane. I ministri populisti sono stati arrestati nella notte.

Si dice che la maggioranza del partito popolare era contraria al progettato Comando di difesa del Medio Oriente, voluto dalle Potenze occidentali.

Interpellato a Parigi, il rappresentante della Siria all'ONU ha dichiarato però che la politica del governo di Damasco resterà immutata. «E' la sola politica possibile per un governo arabo», ha detto il diplomatico.

Tale affermazione, però, appare in contrasto con il fatto che la lunga crisi ministeriale fosse dovuta proprio alle perplessità degli ambienti politici sulla risposta da dare agli anglo-franco-turco-americani, e che il governo populista — rovesciato subito dopo la formazione — avesse deciso per una risposta negativa.

Fino a questo momento restano sospese tutte le comunicazioni fra la Siria e i paesi vicini. Secondo le ultime informazioni, l'esercito ha stabilito cordoni di sicurezza attorno a tutti gli edifici pubblici del paese, ma non si ha notizia di incidenti.

Tragica collisione fra due navi a Boston

BOSTON, giovedì sera.

Ieri sera il rimorchiatore «Lynn», della stazza di 179 t., e la nave cisterna «Ventura», di 10.461, sono entrati in collisione in vista del porto.

La prima nave è affondata immediatamente, e in maniera così rapida che solo quattro uomini dell'equipaggio hanno potuto essere tratti in salvo. Altri due versano in critiche condizioni, ricoverati all'ospedale.

Mancano all'appello 13 uomini e dopo lunghe ricerche in tutto lo specchio d'acqua che copre la zona (il mare colà è profondo 12 metri) è svanita ogni speranza di ritrovarli vivi.

Una guardia costiera ha dichiarato: «Gli uomini erano pigiati come delle sardine e l'affondamento della unità è avvenuto così rapidamente che nessuno ha potuto mettersi in salvo».

ULTIMISSIME

Il maggior scontro in Corea

Trecento aerei "rossi" contro i caccia americani

Mansan, giovedì sera.

Oggi, i comunisti hanno dato la più imponente dimostrazione di forza aerea dopo l'inizio del conflitto. Oltre trecento apparecchi da caccia e reazione del tipo «Mig» hanno affrontato le formazioni aeree americane a nord-ovest di Pyongyang e nel cielo di Wonsan. Un «Mig» è stato abbattuto. Le perdite alleate sono state di due apparecchi distrutti e due danneggiati.

AL PROCESSO GRANDE

Come il prof. Gagna spiega i tre colpi

IPOTESI SUL PRIMO COLPO

POSIZIONE — Rivoltella stretta tra pollice ed indice con l'impugnatura verso l'alto.
CARATTERISTICHE — La canna è fortemente premuta contro le parti molli nell'incavo fra mento e collo.
AZIONE — Il proiettile urta contro il processo trasverso sinistro della seconda vertebra, di cui mobilizza una scheggia.
CONSEGUENZE — Per l'urto il proiettile subisce un appiattimento laterale dell'ogiva, devia leggermente fuoriuscendo dalla ferita n. 4 mentre la scheggia ossea (in conseguenza dell'energia cinetica comunicatagli dal proiettile) esce dalla ferita n. 5.
RILIEVI — Il proiettile — con l'ogiva appiattita lateralmente — fu rinvenuto dalla Polizia stamane nel cuscino.
La totale aderenza della canna dell'arma sull'epidermide all'atto dello sparo ha costituito un ideale condotto, ermetico rispetto all'esterno, per la canna e continuazione nei tessuti, senza soluzione di continuità.
Conseguentemente, gli elementi di combustione superficiali esistenti con i proiettili metallici incorporati in essi, sono stati asportati e proiettati per tutto il tragitto dai gas di sparo.
Per questo motivo gli elementi granulari metallici distaccati dal proiettile dall'interno della canna erroneamente hanno potuto essere proiettati nelle parti molli per tutta la lunghezza del tragitto.

IPOTESI SUL SECONDO COLPO

POSIZIONE — Rivoltella stretta tra pollice ed indice con impugnatura verso l'alto.
CARATTERISTICHE — La canna è a semplice contatto dell'epidermide nella piega del collo leggermente a sinistra della linea mediana.
AZIONE — Il proiettile urta e si insinua tra la 4a e la 5a vertebra con fratture multiple. Effettua una traiettoria vincolata a spirale nell'interno del canale vertebrale e si arresta nel foro intervertebrale destro tra la 5a e la 6a vertebra.
CONSEGUENZE — Fratture nei corpi della 4a e 5a vertebra, rottura ed allontanamento del processo traverso destro della 5a, con conseguente frattura dell'apofisi spinosa sulla linea mediana.
Breccia a carico della radice dell'apofisi spinosa della 6a vertebra, derivante dalla duplice evasatura del «manicotto» e del «craiore».
RILIEVI — Il proiettile è rinvenuto infisso con l'ogiva rivolta in avanti nelle pareti interne del foro intervertebrale tra la 5a e 6a vertebra.

IPOTESI SUL TERZO COLPO

POSIZIONE — Rivoltella stretta tra pollice ed indice con inclinazione verso l'alto.
CARATTERISTICHE — La canna è a contatto dell'epidermide al disotto del mento leggermente a sinistra della linea mediana, con direzione dal basso in alto e dall'avanti all'indietro.
AZIONE — Il proiettile urta contro il processo alveolare destro del mascellare superiore, a duplice evasatura (interna ed esterna) da cui devia verso la linea mediana della colonna cervicale.
CONSEGUENZE — Per l'urto contro il processo alveolare destro si determina una ferita al palato (di forma irregolarmente lineare) con successiva deviazione ed urto contro la 1a vertebra.
Formazione e proiezione di schegge ossee verso la nuca.
RILIEVI — Lacerazione del midollo spinale con emorragia all'esterno ed all'interno di esso.
Il proiettile fu rinvenuto «capolitato» nella spalla destra.

De Gaetani parla del foro alla nuca

Contrasto tra Difesa e P. C. che avanzano nuove richieste di testimonianze e perizie - Il P.M. contrario all'allargamento delle indagini

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

«La formalina può effettivamente alterare il colore dei tessuti, ma non quello del sangue». Così ha esordito il prof. Antonino De Gaetani stamane davanti alla Corte. E' il terzo e ultimo consulente a difesa.

Dalle sue prime parole si può già dire quale sarà il tema di tutta la sua relazione: il foro alla nuca.

Questa ferita è stata mille volte studiata in tutti i suoi particolari. Misteriosa traccia di un destino tragico: a Bangkok non la vedono i due medici accorsi per primi, neppure la polizia, neppure gli imbalsamatori. La vede a Torino il prof. Busatto che, dopo averla fotografata, la distrugge. Oggi è scomparsa; dunque ce ne resta l'immagine ed è su questa che si discute e sulle poche righe di descrizione che ne diede il perito settore.

La difesa ha giustamente concentrato tutti i suoi mezzi più efficaci per distruggere il «mito» di questo forellino.

Il prof. De Gaetani, ordinario di anatomia patologica all'Università di Modena è uno dei più appassionati ricercatori di laboratorio della scienza italiana. Parla con voce spenta, con misurata parola e rigore analitico. Quanto ieri il prof. Gagna fu veemente e prolisso, tanto oggi il prof. De Gaetani è conciso e guardingo nelle affermazioni.

La formalina, secondo le esperienze del Prof. De Gaetani, conserva visibili le tracce sanguigne nei tessuti. La privata accusa sostiene: nel foro alla nuca non c'era versamento sanguigno molto copioso perchè la vittima si trovava in stato agonico quando fu ferita da quello sparo. Risponde il prof. De Gaetani: abbiamo eseguito migliaia di esperienze su animali agonici e poi uccisi con spari: l'infiltrazione sanguigna è uguale. Insiste la privata accusa: non si vede traccia di sangue attorno al foro alla nuca perchè in quella parte della cute la circolazione vascolare è molto ridotta.

Prof. De Gaetani — *Prego S. E. di volere osservare queste bellissime radiografie delle arterie eseguite dal prof. Orlandini dell'Università di Parma: vi si vede chiaramente la ricca vascolarizzazione cutanea nella regione della nuca.*

Il prof. De Gaetani mostra fotografie, pezzi anatomici, barattoli di vetro con tessuti in formalina. Ad un certo momento il consulente parla di formalina che fu iniettata dagli imbalsamatori siamesi nella morta.

De Gaetani — *Gli imbalsamatori eseguirono una puntura alla coscia.*

Avv. Marchesini (P. C.) — *I verbali parlano di due punture.*

De Gaetani — *Allora furono esini.*

Avv. Marchesini (P. C.) — *Saranno stati esini siamesi, ma parlano di due punture.*

De Gaetani — *Ma non è possibile. I cadaveri dopo due ore hanno una rigidità che non consente di raggiungere la faccia interna delle coscie. Andiamo all'ospedale insieme, avv. Marchesini, e se ne convincerà anche lei.*

Il prof. De Gaetani vuole probabilmente accennare ad una possibilità già affacciata dal suo collega prof. Pellegrini, che cioè delle due iniezioni formaliniche, eseguite dagli imbalsamatori siamesi, la prima fu fatta alla coscia e la seconda alla nuca, dove l'ago della siringa avrebbe creato il foro alla nuca tanto discusso: il midollo spinale, conservato fino ad oggi alla perfezione, dimostrerebbe per l'appunto una forte infiltrazione di formalina dalla cervice. Ora il prof. De Gaetani passa ad altro argomento: la frattura del mascellare destro.

De Gaetani — *Tutti gli esperimenti da noi fatti in laboratorio dimostrano che colpi sparati in questa zona creano un foro a taglio. La polizia siamese, a prima vista, lo giudicò infatti una ferita da coltello. Posso escludere in base alle mie esperienze che si tratta di un foro di uscita. La povera signora Virando puntò l'arma alla guancia destra. I tre periti d'ufficio hanno esaminato soltanto le ossa; io ho analizzato parti e fotografie, ho eseguito le mie ricerche soprattutto sui tessuti cutanei. La conclusione cui sono giunto è questa: non è vero che un proiettile proveniente da sinistra (posizione assurda per un suicida) abbia trovato la via d'uscita dalla mascella destra. E' vero il contrario. La signora esplose il colpo alla mandibola, classico dei suicidi, e il proiettile uscì dietro l'orecchio sinistro.*

A questo punto il prof. De Gaetani deve far ricorso alle esperienze altrui per spiegare come mai un solo proiettile abbia potuto creare due fori dietro alla testa.

Ecco dunque le tesi del prof. Gagna (dente dell'epistrofeo) e dell'esperto di balistica (pro-

(Continua in seconda pagina)

Le Borse oggi

A MILANO

La migliore intonazione di ieri ha avuto conferma anche stamane con una riunione bene intonata e assai resistente. Hanno contribuito parecchio a determinare l'atmosfera euforica due fatti, e cioè Fibre Tessili e Liquigas, attivamente ricercate ed in rialzo per affrettate ricoperture. Indipendentemente da questo episodio tecnico, anche altri titoli come Gim, Metalli, Dalmine, Viscosa, Cementi, Rumianca, Montepont, si avvantaggiano con significativi aumenti di prezzo.

Per contro il comparto assicurativo e finanziario appare più calmo. Qualche contrasto nei tessili. Ben tenuti i siderurgici e i minerari.

Fra gli elettrici sostenute Valdarno e Romane, i cui diritti appaiono in progresso. Piuttosto calme invece Anic e Pirelli. L'Italgas mantiene le posizioni acquisite.

L'imminenza del Prestito fa sentire i suoi effetti sui Buoni novennali.

Mercato incerto nelle valute e pressochè nullo nell'oro.

Dollaro esportazione: 624,95.

Ecco i prezzi: Generali 6325; Fibre 3150; Viscosa 2550; Finsider 357,50; Montecatini 855; Ansaldo 135; Centrale 6100; Fiat 461,50; Nebiolo 18,50; Edison 1567; Sip 1117; Terni 256; Unes 398; Rom. Zuccheri 735; Anic 167,50; SaFa 849; Italgas 26,37; Rumianca 69,25; Burgo 5750; Italcementi 5370; Pirelli 969,50; Pirelli e C. 844.

Prezzi informativi. sterlina oro 6375-6450; marengo 6575-6650; sterlina unitaria 1630-1640; dollaro carta 686-687; franco svizzero 159,50-160; franco francese 158,50-161,50; oro fino 893-896; argento 10,25-18,75.

anche in prossimità del listino.

Le chiusure confermano qualche sintomo di lieve distensione, senza esprimere altri movimenti di rilievo. Nel dopoborsa i tessili risultano improvvisamente in vivace ripresa, per effetto di compere insistenti su Snia Viscosa e Chatillon. Ricercate anche le Liquigas, ove il flottante è quanto mai scarso.

Diritti Soit Valdarno: 321.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

	28	29		28	29
Ren.02	69 —	69 —	Merid.	1440	1440
Ren5%	69,20	69,15	Tor.M.	85,50	85,90
» t. c.	69,30	69,25	Italgas	26,125	26,50
Red5%	72,50	72,60	Sip	1124	1123
» t. c.	72,40	72,70	Terni	256,50	257 —
Ren5%	94,525	94,525	P.O.B.	454 —	457 —
» t. c.	96,60	96,60	Unes	399,50	398 —
Rec5%	91,30	91,30	Stet	2420	2415
» t. c.	91,50	91,50	Seta	2060	2050
Ric.3½	70,30	70,45	Viscosa	2200	2170
» a.sc.	69,80	70 —	Marelli	552 —	552 —
» t. c.	70,40	70,55	Fiat	461,50	461 —
» sogg.	70 —	70,10	Sarigl.	54 —	57 —
Rie5%	92,35	92,40	Nebiolo	18 —	17,25
» t. c.	92,45	91,50	Incet	119 —	119 —
Bin 59	97,20	97,20	Mont.	760 —	760 —
» 60	97,25	97,20	Finsid.	351,50	355 —
For5%	62 —	62 —	Ilva	229,50	229,50
» 4%	83,75	83,80	Ansald.	150 —	150 —
Ist 4½	99 —	99 —	Viscosa	2521	2527,5
Imm5%	90 —	90 —	Fibre T.	3015	3130
Imm5%	91,30	91,40	Gar	1875	1870
Lett.4½	162 —	163 —	Spinlan.	287,50	287 —
Imn5%	90,10	90,10	Arda	189 —	187 —
Tor.4½	86,25	86,25	Rum.o	69 —	68,75
» 5% 55	87,75	88 —	M.pont	2300	2310,5
» 5% 57	87,75	88 —	Meccan.	290 —	289 —
S.Paol.	91 —	91 —	Zucch.	720 —	720 —
» 4%	95,25	95,25	Anic	97,25	95,50
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3075	3075
I. Rap.	93 —	93 —	Burgo	5740	5730
Pac.5%	86 —	86 —	Fornit.	6850	6800
» 7% 46	46 —	46 —	Tors F	965 —	960 —
» 7½ 49	46,25	46,25	M.A.I.	13.700	13.650
Fin5%	100 —	100 —	Stella	94 —	94,75
» 4%	88,65	88,60	Valdar.	3025	3025
Mi.5%	88,50	88,50	Mar.E.	894 —	894 —
» 6%	92,25	92,25	Sade	888 —	892 —
Oliv7%	103,65	103,70	Pomar	513 —	513 —
Magn7	91,50	90,50	Elen	300 —	300 —
Elet7%	99,10	98 —	Westi.	315 —	322,50
Fib.7%	87,50	87	Param.	425 —	425 —
Cost7%	91 —	91 —	Odero	380 —	380 —
Ser.7%	60,25	60,25	Pirelli	956 —	956 —
West.7	71 —	71 —	Saffa	362 —	351 —
Fras6%	86,50	86,60	Lig.gaz	1275	1280
Cart7%	99,20	99,60	Telas	13.100	13.150
Sabo	90 —	89,50	Gerges	12.775	12.775
Visc5%	89 —	89 —	Anton.	1310	1310
Cat.6%	91,75	91,75	Pisac	397 —	397 —
Sipal6	91,90	91,50	Lavaz.	2950	2950
Tino 6	86,90	87 —	Ambrt.	1815	1815
Teiss 6	84,75	84,75	Ang.P.	3475	3480
For7%	88 —	89 —	Fiorio	17,75	17 —
Enasc	85,75	85,75	Saulg.	4540	4405
A.Gen.	6345	6315	Silos	10.750	10.750
» Toro	4140	4180	Ricas.	5400	5450
Medi.	3915	3915	Stanch.	206 —	206 —

A TORINO

Il mercato conferma anche nella seduta odierna una lieve distensione di fondo, senza sviluppare un concetto effettivamente sostenuto. L'apertura segna qualche progresso nelle Italgas, scambiate attivamente. Le Fiat risultano equilibrate, mentre intero zona, fra i comparti primari, risultano trascurate.

Equilibrato il corso azionario

Gli "atlantici" lasciano Roma

Acheson si riposerà una settimana fra Napoli e Capri - I comunisti mobilitati per la "campagna della pace" - Rinviate le decisioni sui fitti e sull'aumento agli statali

Roma, giovedì sera.

Si smobilita al Foro Italico. I ministri che non hanno ancora ieri preso frettolosamente il treno o l'aereo lo faranno tra oggi e domani; forse solo una piccola parte dei 400 fra ministri e delegati che hanno partecipato alla Conferenza atlantica si concederanno a Roma un breve riposo. Soltanto Acheson ha deciso di riposarsi per una settimana fra Napoli e Capri.

La maggior parte dei ministri, invece, intende raggiungere le proprie residenze per informare i rispettivi governi sui risultati della conferenza, risultati che ad un primo esame non appaiono nè risolutivi, nè tanto meno conclusivi.

Se, rispetto a Ottawa, si è fatto più di un passo avanti, soprattutto per il progettato esercito europeo, non si può dire che si sia spazzato il campo di tutte le difficoltà. Gli stessi De Gasperi e Schuman hanno fatto comprendere che le difficoltà sono molte e gravi.

Rimangono inoltre sul tappeto molti problemi, fra cui la definitiva accettazione della Grecia e della Turchia nel Patto Atlantico, sottoposta a particolare protocollo, l'istituzione del Comando del Medio oriente e di quello del Mediterraneo, la delimitazione delle zone di influenza; e, infine, il problema più importante: trovare un accordo fra inglesi e francesi sull'unità delle forze poste a difesa dell'Occidente.

Domani il Consiglio dei ministri De Gasperi e Pacciardi riferiranno ai colleghi sulle conclusioni adottate al Foro Italico, specie per quanto riguarda i compiti dell'Italia, e informeranno il Consiglio sui contatti avuti in margine alla Conferenza.

I comunisti, naturalmente, proseguono la loro propaganda contro «gli impegni di guerra» del governo: domenica prossima a Roma è tenuta un'altra giornata di «lotta per la pace», con una serie di manifestazioni e la convocazione di tutti i «comitati della pace» rionali. Il giornale comunista dà notizia di numerosi scioperi nelle aziende della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto.

Per la questione dei fitti, sembra ormai certo che alla fine dell'anno vi dovrà essere una breve proroga pura e semplice, data la difficoltà di approvare entro l'anno la nuova disciplina dei contratti ed il conseguente aumento dei canoni di locazione.

Com'è stato già detto, la stessa sorte toccherà alle tabelle degli statali: si assicura comunque che gli aumenti ai pubblici dipendenti decorreranno dal 1° luglio 1951.

Il lieve aumento del costo della vita (l'Istituto centrale di Statistica ha infatti registrato fra settembre e ottobre un aumento generale dello 0,2 per cento), su cui le sinistre avevano puntato per sollecitare un ulteriore miglioramento agli statali, non è tale da poter suffragare tali richieste.

Alla periferia di Roma

Assalita dai briganti una coppia di fidanzati

Roma, giovedì sera.

Un sanguinoso episodio di brigantaggio è avvenuto ieri sera, poco prima delle 21, in via Trionfale, alla periferia della città. Una giovane coppia di fidanzati è stata aggredita da due sconosciuti i quali dopo aver ferito gravemente con un colpo di pistola il giovane che aveva tentato con ogni mezzo di opporsi, si davano alla fuga per il sopraggiungere di alcuni passanti i quali trovavano anche la ragazza a terra priva di sensi e sanguinante, per aver ricevuto sulla testa un tremendo colpo vibratole con il calcio dell'arma. Trasportati all'ospedale, la donna veniva giudicata guaribile in pochi giorni mentre il fidanzato veniva ricoverato e sottoposto d'urgenza ad un intervento chirurgico.

I due giovani, lui Umberto Ugolini di 21 anni, autista di un noto medico della capitale, lei Silvana Galli di 18 anni impiegata come cassiera in un bar del centro, si erano recati a fare una breve gita in macchina. Giunti alla periferia della città, l'Ugolini fermava l'auto in un luogo piuttosto solitario. Poco dopo lo sportello della «1100» si apriva improvvisamente e due individui armati di pistola intimavano loro di scendere. Per nulla intimorito e preoccupato solo di salvare la macchina del padrone, che ignorava questa sua scappatella, il giovane si lanciava coraggiosamente contro i malviventi impegnando con loro una drammatica colluttazione.

Negli ambienti della polizia si ha la sensazione che autore dell'aggressione sia un corteggiatore respinto dalla ragazza. I funzionari infatti sarebbero entrati in possesso di una lettera indirizzata tempo fa alla Galli da uno spasimante, il quale aveva visto di cattivo occhio la riappacificazione della donna con l'attuale fidanzato dopo una sia pur breve separazione.

I lavori per bloccare le falle di Occhiobello

350 autotreni per il trasporto del pietrisco - Iniziata in tutto il Polesine l'opera di salvataggio del bestiame

Rovigo, giovedì sera.

Mentre il livello dell'acqua continua a decrescere, sono cominciati i primi lavori di tamponamento e di prosciugamento. A tale scopo, nella zona di Occhiobello, dove avvenne la rotta del Po, affluiscono ininterrottamente mezzi e materiali. Per il trasporto del pietrisco occorrente al tamponamento delle brecce, pietrisco che viene prelevato dalle cave di Monselice, sono impiegati oltre 350 autotreni.

Ogni giorno saranno gettati nelle brecce oltre cinquemila metri cubi di pietrisco.

Si spera che la chiusura delle brecce possa essere effettuata per la fine di gennaio.

In tutto il Polesine, ultimata ormai l'opera di salvataggio delle persone rimaste attaccate alle loro case per il timore che i loro beni, risparmiati dalla furia delle acque, diventassero preda degli «sciacalli», si è iniziata quella tendente a porre in salvo il bestiame.

Contemporaneamente, nel Parmense gli impianti idrovori hanno cominciato il prosciugamento dei terreni allagati.

A due chilometri da Contarina, nel paese di Passetto, sono state salvate diciotto persone, in buona parte donne e bambini.

A Frassinelle la persistente nebbia continua a ostacolare le operazioni di recupero delle cinquanta o sessanta salme dei passeggeri della tragica autocorriera.

Complessivamente, dal giorno del cataclisma il livello del Po si è abbassato di 5 metri.

TEATRO CARIGNANO

DOPO LE 48 REPLICHE DI MILANO ANCHE IL PUBBLICO E LA CRITICA DI TORINO HANNO CONFERMATO IL SUCCESSO TRAVOLGENTE DE

LA PULCE NELL'ORECCHIO

LA COMICISSIMA COMMEDIA DI FEYDEAU CON LA QUALE LA COMPAGNIA

SOLARI - PORELLI
GARRANI - TEDESCHI - RIVA

VI ASSICURA
LA SERATA PIU' ALLEGRA DELL'ANNO

Il processo Grande

(Segue dalla prima pagina)

tettile spezzato in due), e finalmente la terza ipotesi: cioè i due fori a tergo del capo che Pagnesa ritiene siano di entrata di proiettile omicida sono l'uno di uscita del colpo sparato alla guancia destra, l'altro (alla nuca) un vero equivoco.

Il prof. De Gaetani continua le sue dimostrazioni. Egli non riesce a spiegarsi come mai il prof. Busatto abbia distrutto il brano di cute su cui erano le ferite lacero cervicale destra e alla nuca. In ogni modo, anche con la sola fotografia, la differenza è rilevabile: sei millimetri la prima, due appena la seconda.

De Gaetani — L'Accusa mi dirà che possono esserci errori di ingrandimento fotografico. Ma insisto: ho misurato anche la minutissima punteggiatura pilifera ai bordi dei due orifizi. Sono puntini di uguale grandezza nell'uno e nell'altro foro. Si dirà che la tavoletta su cui fu steso il rettangolo di cute abbia stirato artificiosamente i due fori alterandone le forme. Ma io insisto ancora: il foro alla nuca è in corrispondenza esatta con uno dei quattro chiodini. Se c'è stato uno stiramento, un allargamento artificioso, esso fu a spese del foro alla nuca.

A questo punto l'udienza è stata sospesa per alcuni minuti.

Con questa calma e precisa esposizione del prof. De Gaetani è terminata la «battaglia dei consulenti», non meno aspra di quella dei periti. Una breve interruzione e si apre una nuova fase del dibattimento.

L'epilogo?

Sarà un epilogo tumultuoso a quanto si annuncia. Ma la difesa vuole sottolineare la perplessità che domina nell'animo di tutti dopo le contrastanti ipotesi formulate da consulenti e periti.

Avv. Sioppato (Difesa) — La parola del prof. De Gaetani deve aver illuminato la Corte su un fatto sostanziale: la perizia di Bologna è mancata. Sono stati addirittura alterati i reperti. La difesa chiede che sia udito nuovamente, come testimone, il prof. Ferrero che fu perito a Novara, il quale potrà dire se quella breccia posteriore alla quarta vertebra era o non era di appena due millimetri, insufficiente al passaggio di un proiettile. Questo particolare cambia il corso di tutto il processo. I difensori chiedono con energia che venga udito il prof. Ferrero nonchè il prof. Massimo Lupo che eseguì le radiografie. Se la Corte non è paga delle nostre argomentazioni tecniche, la difesa chiede inoltre una nuova perizia di ingegneria fisica, per convalidare quei risultati sperimentali che a nostro avviso il prof. De Gaetani, il prof. Gagna e il prof. Pellegrini hanno raggiunto.

L'avv. Marchesini (P. C.) si alza di scatto e assume un deciso atteggiamento contro questa improvvisa richiesta della difesa.

Avv. Marchesini — Signori della Corte, voi avete oggi un dovere preciso: dovete arrivare in fondo nella strada della verità che altri giudici, prima di voi, non hanno avuto il coraggio di percorrere. Oggi la difesa vi pone davanti a dei problemi di coscienza che non devono esistere perchè furono chiariti fin da principio. La privata accusa chiede a sua volta qualche cosa. Poichè qui si vuole affermare che il foro alla nuca fu prodotto incidentalmente dopo la morte, nel trambusto del viaggio da Bangkok a Venezia, io chiedo sia udito il prof. Girardi che a nome della famiglia assisté alla apertura della cassa per il riconoscimento. Il capo era avvolto per due giri entro un telo, il corpo entro due lenzuola. Sono da escludersi pertanto le ipotesi Pellegrini della scheggia di legno nella bara. Nulla abbiamo da eccepire come patroni di Parte Civile circa la richiesta di chiamare come teste il prof. Ferrero. Noi siamo tranquilli sui risultati della perizia di Bologna. Chiediamo che sulle esperienze del prof. De Gaetani sia fatta non una perizia, che ci porterebbe lontani dalla riva, ma soltanto un accertamento più diretto. L'Istituto di medicina legale di Torino possiede l'originale di quella fotografia della cute: sia richiamata e allegata agli atti. Eventualmente la Corte potrà disporre essa stessa un ingrandimento e osservare le caratteristiche dei singoli orifizi. La Parte Civile ha una proposta da avanzare. Anzi, una richiesta precisa. Il prof. Busatto descrisse quelle sei ferite riscontrate sul capo e sul collo della povera vittima. Nella stesura della perizia egli fu coadiuvato dal prof. Romanese. Sia dunque chiamato il prof. Romanese come nuovo teste. Egli solo potrà dire, per aver visto direttamente quei fori, quali fossero le loro caratteristiche morfologiche.

Si alza ora il Pubblico Ministero.

Procuratore Generale — Questo processo è come una nave che ogni volta che si avvicina al porto viene respinta verso l'alto mare. Non è ammissibile proceduralmente ed è contrario all'interesse della verità che si insista a chiedere nuove perizie e nuovi testimoni. Questo processo è stato già approfondito in tutti i sensi dalla magistratura, dai periti e dai consulenti. Non c'è bisogno di accertare altre cose, nè di allargare la sfera della conoscenza da parte dei giudici. Mi oppongo a qualsiasi richiesta sia dalla parte civile come della difesa.

La Corte si ritira per deliberare.

Gigi Ghirotti

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TE	PAR	TE.	VI	LE
GRAN	DEL	TA	QUEL	E
LI	LA	GLI E	TE	DA
FE	GI	DA	TA	MA
LA	TA	TA	DAL	BAT
NEL	VI	VIEN	NON	LE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Longfellow.

Soluzione del giuoco precedente

Le frase celate: 1. ANSanti; 2. EnTrAVE; 3. LEONinO; 4. paDELLA; 5. conVITA: «Ansietà» ... della vita».

CRONACA CITTADINA

A TORINO IL CENTRO DI UNA BANDA INTERNAZIONALE

Zecca di falsari scoperta in via Roma

Un lussuoso alloggio trasformato in officina per la fabbricazione di carta filigrana e per la stampa di banconote — Irruzione della polizia: numerosi fermi

Una importante operazione, che avrà seguito clamoroso per l'ambiente nel quale si è svolta e per i numerosi fermi cui ha dato origine, è stata condotta a termine, dopo minuziosa preparazione, dalla Squadra Mobile della nostra Questura. Grazie alle indagini dei funzionari è stata fatta piena luce su una vasta organizzazione per la stampa e lo spaccio di banconote false. Da tempo gli agenti avevano avuto segnalazione della presenza nella nostra città di un individuo, del quale per ora si tace il nome per non intralciare il proseguimento dell'operazione, già noto negli ambienti della polizia per le molte condanne riportate come falsario. Dopo qualche giorno di ricerche si riusciva a conoscere il recapito del pregiudicato: da quel momento l'uomo non fu lasciato solo un istante. Due agenti lo pedinavano di continuo e sorvegliavano i suoi movimenti, in attesa che un passo falso lo tradisse. Insieme a lui venivano controllate tutte le persone che erano entrate in contatto con l'individuo sospettato.

Il paziente lavoro dei funzionari portava finalmente a un risultato positivo. Si era notato che molto spesso il presunto falsario si recava in un edificio di via Roma, nelle vicinanze di un grande albergo. Si decideva allora di compiere una sorpresa nell'interno, con la fondata speranza di mettere le mani su di un'organizzazione di non comuni proporzioni. L'altra notte infatti un nugolo di agenti penetravano nella casa e, seguendo i passi dell'uomo che da tempo pedinavano, irrompevano in un alloggio del terzo piano. L'appartamento a prima vista non presentava nulla di sospetto: arredato con lusso sembrava la pacifica abitazione di un ricco professionista. Ma una sorpresa attendeva la polizia: in una stanza di disimpegno, che a prima vista avrebbe anche potuto passare inosservata, venivano scoperti macchinari perfezionati per la fabbricazione della carta filigranata simile a quella usata dal Poligrafico dello Stato per la stampa delle banconote. Altri stampi e provini per biglietti di banca da grosso taglio non davano alcun dubbio sulla destinazione della piccola officina. Tutto il materiale veniva sequestrato e le persone sorprese nell'alloggio, tradotte in Questura.

Grazie ai fermi operati si spera di arrestare in breve tempo tutti i componenti della organizzazione. A questo proposito la nostra Questura si è messa in contatto con quella milanese che, in questi giorni, ha anch'essa concluso un'operazione contro i falsari.

Concetto Marchesi ai Venerdì letterari

Concetto Marchesi, professore di università e deputato al parlamento, parlerà domani 30, alle ore 18 al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci sul tema: «Orazio e l'Ulisse dantesco».

Assemblea dei commercianti — L'associazione dei commercianti tiene questa sera alle 21, all'Unione Industriali, in via Massena 20, l'assemblea per la determinazione delle quote sociali e per esaminare il problema dell'imposta di consumo.

Al Cine Club Torino

Il Cine Club Torino annuncia l'inizio del suo settimo anno di attività. Le proiezioni avranno luogo al C.O.R. di via S. Francesco da Paola 40, per due sere consecutive, il lunedì e il martedì di ogni settimana. Seguendo la sua tradizione il Cine Club Torino si ripromette anche in questa nuova stagione, un programma di vario interesse con opere significative di ogni periodo della storia del cinema. Nel mese di dicembre verranno proiettate due opere di Charles Chaplin, la migliore produzione di Orson Welles, «Citizen Kane» (Quarto potere), l'edizione originale integrale di «Les enfants du Paradis» di M. Carné, oltre a documentari d'arte e di attualità. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria in via Cavour n. 18.

Arrivati cento bimbi

Natalina Grillo

Continua la sottoscrizione de "La Stampa,, per i profughi

La sottoscrizione aperta dai lettori de «La Stampa» per le vittime dell'alluvione ha superato i 65 milioni. Stamane, trentesimo giorno dall'inizio della raccolta, si è rinnovata nei nostri uffici di via Roma la gara di solidarietà tra i torinesi per alleviare le sofferenze dei fratelli del Polesine. Gli uffici de «La Stampa» rimangono aperti nel pomeriggio con orario normale.

Prosegue intanto l'opera di assistenza dei profughi giunti nella nostra città e nei centri della provincia. Il Comitato comunale ha provveduto all'acquisto di 300 letti per sistemare altri locali destinati ad accogliere i profughi.

Alla stazione di Porta Nuova stamane sono giunti 100 bambini (50 femmine e 50 maschi) provenienti da Venezia. I piccoli profughi accompagnati da personale della Pontificia Commissione di Assistenza, a mezzogiorno, dopo una breve sosta all'Istituto Sociale, per la colazione, avevano già raggiunto l'Istituto di Santa Croce, che li ospiterà per tutto il periodo della loro permanenza a Torino. Oggetto di particolari cure e di più affettuosa assistenza è stata la piccola paralitica Natalina Grillo che ha viaggiato con il fratellino minore Giancarlo.

Oltre ai bambini, stamane sono anche giunti 60 adulti. Alcuni di costoro provenivano da Firenze. Si sono spostati di loro iniziativa sperando di trovare nella nostra città una più soddisfacente sistemazione. Il fenomeno, che si è già verificato negli scorsi giorni, preoccupa le autorità che temono che questi spostamenti incontrollati possano intralciare l'assistenza. Il totale dei profughi giunto a Torino supera ormai le 5000 unità. La cifra esaurisce quasi completamente i locali a disposizione e le autorità, in previsione di nuovi eventuali arrivi, stanno cercando altri edifici che possano essere adibiti a ricovero dei colpiti.

MOTIVI DIVERSI: TUTTI CERCAVANO LA MORTE

Quattro avvelenati

Francesco Savio stremato dalla fame e avvelenato dal caffè

Un'erbivendola sgridata dal marito e una studentessa delusa in amore - Riconosciuta dai familiari la donna di Porta Nuova - Il decoratore di via Vanchiglia

Due donne sono state ricoverate all'ospedale Molinette per aver tentato di avvelenarsi. L'una è Paolina Comorio in Bertolio, di 60 anni, abitante a Pecetto Torinese, dove, insieme con il marito, esercita un commercio di frutta e verdura. Ieri la donna era venuta a Torino appunto per alcuni acquisti all'ingrosso e, al ritorno a Pecetto, si era sentita aspramente rimproverare dal marito perchè le compere non risultavano convenienti. La donna ne provava tale dolore che, chiusasi in camera, cercava di avvelenarsi con una forte dose di barbiturici. Per fortuna veniva scoperta in tempo ed i sanitari della Molinette l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Molto diversi sono i motivi che hanno spinto la studentessa Franca Favaro, di 24 anni, a cercare la morte. La giovane era stata vittima recentemente di una delusione amorosa: e tanto bastava perchè decidesse di finirla con la vita, ingerendo una soluzione arsenicale. Anche in questo caso, l'immediato intervento dei sanitari delle Molinette l'ha sottratta alla morte: ora la Favaro è giudicata guaribile in una decina di giorni.

Stamattina è stata identificata dai familiari la donna trovata svenuta ieri alle 4 nella sala d'aspetto di prima classe di Porta Nuova: si tratta di una signora di 80 anni, abitante in corso S. Martino. La donna era stata ricoverata all'ospedale Mauriziano e riconosciuta in pericolo di vita per aver ingerito una forte quantità di sonnifero. Finora il grave stato di prostrazione in cui si trova ha impedito qualsiasi interrogatorio: si ignorano perciò i motivi che l'hanno spinta a cercare la morte.

Le condizioni del trentunenne Francesco Savio, decoratore, abitante in via Vanchiglia 12, ricoverato ieri alle Molinette sono ancora gravi. Stamane, tuttavia, è stato possibile interrogarlo e ricostruire la sua pietosa vicenda. Il Savio, malato alle gambe, era rimasto disoccupato. L'infermità unita alle difficili condizioni finanziarie, l'ha spinto a cercare la morte: chiusosi in casa, si mise a letto, e stette una settimana senza prendere cibo. Anzi, per accelerare la fine, ingerì una intera caraffa di caffè. Fu la fidanzata, impensierita per non averlo visto da tanto tempo, che ieri mattina venne a trovarlo e lo trovò in deliquio. Si spera che l'opera di disintossicazione iniziata dai sanitari delle Molinette valga a salvarlo.

Annegata nel Po

A mezzogiorno operai che lavoravano nei pressi dei cantieri dell'Impresa Ricci, Borgata Rosa di S. Mauro, scoprivano nel Po il corpo di un'annegata. I Vigili del fuoco hanno inviato una squadra per ricuperare il cadavere.

Vecchia sfrattata tenta il suicidio

Una anziana signora ha tentato di uccidersi, gettandosi nelle acque del Po, ma è stata fermata a tempo e dissuasa dal compiere il folle gesto da un'amica che, avendola vista uscire di casa ad ora insolita e in grave stato di agitazione, la seguiva e l'induceva a desistere dal suo proposito. Il motivo che ha ridotto alla disperazione la signora, la 76enne Carolina Lattore, va ricercato in una sentenza di sfratto che ha tolto l'alloggio alla poveretta.

Secondo quanto ha raccontato, la Lattore era ospite di una famiglia che aveva in affitto un appartamento in via Arquata in un edificio dell'Istituto per le Case popolari. Questa famiglia tempo fa cambiava il proprio alloggio con altro più grande e gli inquilini subentranti, preso possesso dell'appartamento, si rivolgevano ad un avvocato e iniziavano le pratiche per ottenere lo sfratto della Lattore dall'unica stanza che aveva sempre occupato.

Il giorno 7, scadeva il termine fissato dalla sentenza: la vecchia signora avrebbe dovuto lasciare la camera. Secondo il suo racconto le era stato però assicurato, in presenza dell'ufficiale giudiziario, un posto all'Ospizio dei Poveri Vecchi. La donna si rassegnò alla nuova situazione e si recò all'Istituto di corso Unione Sovietica per trovare ricovero. Qui scoprì che non c'era posto. La promessa fattale al momento dello sfratto era un pretesto per indurla a lasciare l'alloggio. Trovatasi in mezzo alla strada la povera signora aveva deciso di morire e messo in esecuzione il suo folle disegno se l'amica, dopo averla dissuasa, non avesse provveduto ad ospitarla per qualche tempo.

Suicidio. — A Favone di Locana, nella propria abitazione, è stato ritrovato, impiccato ad una trave della cucina, il contadino Eugenio Clima, di 63 anni, che da tempo soffriva di una grave malattia.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 5,4; minima 0,4; media 1; ore 8 di stamane 2,8; umidità 100 %; pressione mm. 739,6. Vento calmo. **PREVISIONI:** Cielo in prevalenza sereno, venti moderati; visibilità buona; temperatura in aumento.

SPETTACOLI

CONIUGI ALIPEDI

(I Barkleys di Broadway, di Ch. Walters)

La «prima» di «Manhattan Downbeat», una nuova rivista interpretata da Josh e Dinah Barkley, suscita grandi applausi da parte dell'elegante pubblico di New York. Dopo lo spettacolo la felice coppia si congratula col compositore, Ezra Miller, per questa rivista che otterrà un sicuro successo per parecchie settimane. Benchè grata al marito per i suoi continui suggerimenti, Dinah si infiamma quando viene criticata per l'interpretazione d'una scena ch'essa giudica ben fatta. Quando giungono a casa d'una signora che li ha invitati ad una festa dopo lo spettacolo, Dinah e Josh non si guardano più in faccia. Per dimostrare al marito e a se stessa di essere capace di aver successo anche da sè sola, Dinah accetta l'offerta di un celebre commediografo, d'interpretare un dramma sulla giovinezza di Sarah Bernhardt. Josh assiste ad alcune prove e si accorge che la mediocre interpretazione di sua moglie è dovuta principalmente alla incompetente regia del commediografo. Dopo ogni recita, contraffacendo la voce di costui, egli telefona alla moglie e le spiega come interpretare la parte. Quando Dinah s'accorgerà che il suo successo è dovuto, ancora e sempre, al marito, pentita del suo comportamento tornerà a lavorare con lui in una nuova rivista. Tale la trama di questo piacevole technicolor, ricco di canzoni brioso e di balli indiavolati e interpretato dalla celebre coppia Ginger Rogers e Fred Astaire, riunita dopo tanti anni di separazione.

Due religiosi feriti in auto

Una balilla si scontra ad un crocicchio con il filobus di Chieri

Due religiosi sono rimasti gravemente feriti in seguito a un violento scontro avvenuto stamane nella zona di Valpiana fra una vettura della filovia Torino-Chieri e un automobile privata. Verso le 8,50 il filobus, affollato di passeggeri, percorreva via Boccaccio proveniente dal Pino: all'incrocio con via Tonello si trovava improvvisamente davanti una «Balilla», targata TO 31501, che si dirigeva verso corso Casale. Entrambe le macchine tentavano di sterzare ma era troppo tardi: il parafango destro della «Balilla» andava a incastrarsi in quello del filobus e i due automezzi percorrevano ancora alcuni metri prima di fermarsi sull'orlo di una scarpata.

In via Boccaccio angolo via Tonello: gli automezzi si sono fermati sull'orlo del fosso. (Foto Moisio).

L'incidente provocava un notevole panico fra i passeggeri del filobus: ma, tranne qualche lieve escoriazione, tutto si risolveva con una discreta dose di spavento. Invece gli occupanti d'auto privata dovevano essere trasportati d'urgenza all'ospedale San Giovanni, dove, ricevuti i primi soccorsi, venivano identificati per Luigi Miletto, di 66 anni, sacerdote missionario e per il novizio Elio Bernardini di anni 21, entrambi della congregazione de La Salette, abitanti in strada Fenestrelle 117. Il missionario ha riportato la frattura della base cranica per cui il suo stato è considerato gravissimo. Meno preoccupanti sono le condizioni del Bernardini, al quale sono state riscontrate contusioni al bacino con probabile frattura. Anche per lui i sanitari si sono riservati la prognosi.

Esplosione in una fabbrica

Un operaio confezionava un rudimentale ordigno

Alle dieci di ieri, l'operaio Giuseppe Bonino, di 25 anni, abitante a Ciriè in via D. Lorenzo Giordano 65, dipendente della ditta Barbero, in corso Grosseto 80, era intento, apparentemente, al proprio lavoro nel reparto presse, quando avveniva una violenta esplosione. Fra la nube di fumo acre che si levava era possibile vedere il Bonino portare le mani insanguinate al volto e quindi scivolare a terra. Superato il primo momento di panico, gli altri operai si precipitavano a soccorrerlo: ma, con comprensibile sorpresa, vedevano il Bonino alzarsi da solo, come se fosse rimasto pressochè illeso. Ed infatti, portatolo al posto di medicazione dello stabilimento, si constatava che egli non aveva riportato che lievi ferite, guaribili in pochi giorni.

Il commissariato di P. S. di Madonna di Campagna accertava in seguito le cause dell'esplosione. Il Bonino stava confezionando un rudimentale ordigno esplosivo; nel momento di introdurvi una carica di nitrocellulosa, questa scoppiò anzitempo. Si deve solo ad un caso eccezionale se l'operaio non ha riportato ferite ben più gravi.

Denunciato per estorsione è assolto dal Tribunale

Si è concluso stamane dinanzi al Tribunale dei minorenni il processo a carico del giovane R. A., di Sanremo, imputato di estorsione. Nel novembre dello scorso anno, trovandosi disoccupato venne nella nostra città a cercar lavoro. In un caffè del centro egli conobbe un negoziante torinese, il quale dopo avergli offerto una bibita, lo indusse a recarsi nel suo alloggio di via delle Orfane col pretesto di fargli esaminare alcuni quadri. Quando l'A. fu entrato nell'alloggio, il negoziante gli fece proposte alle quali il giovane si sottrasse fuggendo. Più tardi però egli avrebbe minacciato l'amico di riferire ai genitori i rapporti avuti se non gli versava una forte somma. Il negoziante riferì ogni cosa alla Polizia, che denunciò l'A. per estorsione. Il Tribunale dei minorenni (Pres. Cornaro) ha pronunciato la sentenza con la quale ha assolto l'A. difeso dall'avv. Segre per non aver commesso il fatto.

Il più celebre naso di Francia nella più patetica storia d'amore: ecco José Ferrer, Premio Oscar 1951, nel film «Cirano di Bergerac».

Echi di cronaca

UNA GRANDE ... Elios annuncia una vendita straordinaria di soprabiti da L. 5.000 in più, paletò da 10.000 in più, vestiti da 6.000 in più, impermeabili da 5.000 in più in un vasto assortimento di modelli e qualità. Si confeziona con stoffa dei signori Clienti. *Elios, Lagrange 32.*

IL SISTEMA RATEALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla *F.A.R.T.*, via dei Mille 22. Abbigliamento completo: tessuti, sartoria, calzature, radio, orologi, cucine ecc.

ARTEBELLA. Fabbrica lampadari, abat-jour, cristalli, porcellane, articoli regalo. *Via Carlo Alberto angolo via Maria Vittoria.*

Prove di salvataggio. — Alla piscina dello Stadio Civico, un gruppo di 25 carabinieri ha sostenuto prove di salvataggio a nuoto e di applicazione di respirazione artificiale. Tutti gli esaminandi, che si sono esibiti dinanzi al Comando della Legione, hanno superato le prove.

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 300 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 481-879

La più antica casa
Avigdor
TORINO VIA MAZZINI, 42
tessuti per arredamento tendaggi-tappeti

LAVATRICE AUTOMATICA
CAPACITÀ KG. 2,5
LAVABIANCHERIA
CAVICCHIOLI
V. P. MICCA 5, TORINO

IMMINENTE AI CINEMA
CORSO e AUGUSTUS
IN ECCEZIONALE VISIONE CONTEMPORANEA
LA MERAVIGLIA SENZA TEMPO

OGGI AMBROSIO OGGI
Come un fantasma sorge dalle tenebre

ASTOR
OGGI
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA:
VIAGGIO INDIMENTICABILE
DIVERTENTE - IRONICA
COMICA INTERPRETAZIONE DI
JAMES STEWART
e
MARLENE DIETRICH

IMMINENTE AL CINE
TORINO

OGGI LUX OGGI

CASSETTA PROPAGANDA
CINZANO
OGNI CASSETTA UN PREMIO

Uguale per tutti?

«Cos'ho da dire? Molto, signori miei, molto, se mi lascerete parlare. Il mio nome lo sapete — dove son nato lo sapete — il lavoro che faccio lo sapete e del resto tutto questo — nome, nascita, lavoro — per voi non conta. Lasciatemi parlare: per voi conta una cosa sola: io sono un negro. Io sono un negro! Io sono un negro! Tre volte lo dico e lo grido forte perchè tutti nell'aula lo sentano, anche quelli laggiù in fondo, anche i distratti, anche i sordi. Vi racconterò la mia storia, ma prima pensate insieme con me la sola cosa vera: Dio ha creato tutti gli uomini in un uguale prodigio d'amore — e anche se le vostre fattezze sono diverse dalle mie, se i miei capelli sono crespi e la pelle è scura, il mio cuore è come il vostro, tal quale, opera divina che non muta, capace di raccogliere in sè la luce di tutte le stelle, le canzoni di tutte le primavere, le lacrime di tutta l'Umanità.

Ho conosciuto Hilde dodici anni fa: abitava nel quartiere dei bianchi coi suoi; ci siamo incontrati per caso nella filanda dove lei lavorava. Ero andato lì a portare del materiale per il padrone: ero carico come un mulo. E lei mi diede il suo fazzoletto e mi disse: «Asciugatevi il sudore. Siete molto stanco». E mi guardò coi larghi occhi azzurri ed io le dissi: «Avete negli occhi tutto il mio Paradiso». — «Mi chiamo Hilde» disse lei. «Ed io John. Sono un negro». Fu lei, un mese dopo, a ricordare e a dirmi: «Guardatemi John. Avete negli occhi tutto il mio Paradiso». Le risposi colla voce piena di lagrime: «Sono un negro. Non potremo sposarci, Hilde». E fu lei a suggerirmi: «Dio sarà il nostro sacerdote».

E dopo ci accolse una casa piccola, nascosta quasi nel quartiere dei negri a Joannesburg: c'entrava poco sole, ma tutta la luce dell'infinito era nelle nostre anime; tu ti appoggiavi a me, Hilde, io a te e il nostro cammino era leggero come su fiori di rose e non sulle brutte strade del quartiere dei negri a Joannesburg.

E quando nacque il primo figlio, Hans, Hilde intrecciò di rami fioriti la culla e disse: «E' assai bello. Assomiglia tutto a te, John». — «Ma i tuoi occhi azzurri, Hilde, e il tuo naso sottile» replicai io. Assomigliava a tutt'e due, il piccolo Hans ed era un povero mulatto — che vuol dire nè bianco, nè nero — nè degno nè indegno — e tuttavia creatura purissima di Dio. E dopo Hans venne Cabi, la piccola Cabi che non mi conosce ancora. Ha otto giorni. Hilde ha sofferto tanto a metterla al mondo, ma poi mi ha detto cogli occhi accesi di felicità: «Sono due. E sono nostri. Non resteremo mai soli, John». Poi sono venuti gli uomini della legge bianca e mi hanno portato via, mentre lei piangeva e chiedeva: «Ma perchè?». Non le hanno risposto: mi hanno trascinato fin qua, come un ladro, come un malfattore. Non ho rubato; non ho ammazzato; non ho venduto due per dieci; non ho tradito. L'ho amata con tutta la mia anima: e questa per voi è colpa? L'ho chiesto agli uomini della legge che m'han portato via e m'hanno risposto: «Cammina»; ho inespicato perchè i miei occhi erano pieni di lagrime e m'hanno gridato: «Cammina»; l'ho chiesto a voi all'inizio del mio processo e m'avete detto: «Paga». Sono pronto se qualcosa ho preso che non sia mio. Ma è di tutte le creature il diritto all'amore. Quel Dio che voi venerate nelle chiese... Cosa dite? Che non debbo dire il suo nome? Ma chi ci ha creato allora se voi ce lo negate? Chi? Il buio della notte? La caligine dell'Inferno? Ah, no, chè troppo dolce è il sorriso del mio Hans, troppo lieve la voce della mia Cabi perchè non me li abbia dati il Signore. Lasciatemi parlare ancora, per poco: sono stato obbediente alle vostre leggi; quante volte ho pensato di abbandonare la nostra capanna e portare la mia Hilde in una bella casetta nel quartiere dei bianchi. Là, tutto è bello: negozi, giardini, teatri. Là ci sono le chiese dorate colle candele accese intorno agli angeli di Dio. Avrei lavorato di più, avrei guadagnato quanto bastava. Ma il cuore mi diceva: «Resta nella tua capanna, John. Qui forse non ti vedranno mai».

Chiedevo a lei: «Ti piacerebbe camminare per le vie del quartiere bianco, scegliere nelle vetrine qualcosa per te... ti piacerebbe?». Mi rispondeva: «Sì, John». Continuavo: «Vuoi che siamo forti? Vuoi che andiamo? E' un diritto!». E lei, col pianto in gola: «Sì, John».

Ma il mio cuore si spauriva: «Ti vedranno. Te la porteranno via. E' la tua donna, ma tu non puoi sposarla. E' la tua donna, ma te la porteranno via».

Sono rimasto nella capanna. Ho rinunciato — ho visto nei suoi occhi la tristezza di un gran sogno perduto — le ho confessato: «Non si può, Hilde. Io sono un negro». E lei m'ha sorriso: «Ti amo John. E qualunque angolo di terra è di Paradiso, se ci sei tu».

Ho rinunciato e m'avete visto lo stesso — m'avete strappato a lei — m'avete portato qui — vi siete seduti sui vostri scanni — m'avete segnato col dito la scritta di tutti i secoli e di tutte le menzogne: La legge è uguale per tutti — e m'avete condannato. Dovrò lasciare Hilde perchè sono un negro; dopo dodici anni d'amore, dovrò lasciare Hilde perchè sono un negro; dovrò fare quattro anni di prigione per pagare la colpa d'averla amata; dovrò andare lontano, dove nessuno sappia che al mondo c'è Hilde e Hans e Cabi; dovrò non rivederli più. Questa è la vostra sentenza. Ah, signori giudici, io vi vorrò ubbidire perchè ad essi non venga danno — ma siate generosi: strappatemi gli occhi perchè io non veda il sentiero del ritorno. Andrò per una via senza nome e sarà per me la via per Joannesburg; sentirò ridere un bimbo e sarà Hans che ride; sentirò cantare una bimba e sarà Cabi che canta. E in fondo, in fondo alla mia vita lunga da percorrere come i mesi e gli anni, ci sarà la mia capanna e sulla porta Hilde che mi aspetta e mi dice: «Sei tornato, John, un po' vecchio, un po' stanco. Ma io ti amo come allora, perchè tu sei il compagno che m'ha dato il Signore».

Qui il negro finì di parlare e la sentenza fu segnata. Ma qualcuno dei giudici sentì tutto il peso dell'ossequio alla legge.

A Joannesburg, quella notte, le stelle s'accesero ardenti in un cielo scuro, come fari in un mare di tempesta. E una voce, da qualche angolo di terra o di cielo, cantò: «Io non sono che un povero negro — ma nel Signore io credo!».

Il canto si ripetè più e più volte nella notte — e lo raccolsero le stelle e piansero di passione e il mattino, quando giunse col sole folgorante, le trovò ancora lì, sparse nel cielo, povere stelle dimentiche del loro tramontare!

G. Ciaffi

Fernandel «gira» a Roma

Si trova a Roma il noto attore comico francese Fernandel il quale ha il ruolo principale nel film: «Don Camillo», che Julien Duvivier sta girando in Italia.

NOTE DI MEDICINA

Errori dietetici e deficienza alimentare

Favorita o spenta dalla vitamina che manca una malattia infettiva?

E' concetto ormai diffuso anche tra i profani che difficilmente i microbi, qual più qual meno, premesso che siano virulenti, operino nel nostro organismo ai nostri danni se non offriamo loro una complice ospitalità, un terreno, cioè, sul quale essi possano moltiplicarsi a loro talento, mantenere od accrescere il loro spirito aggressivo, produrre copiosamente sostanze tossiche diffusibili col sangue e magari anch'essi lanciarsi a nuoto nel torrente circolatorio, per attraccare nei più diversi meandri di organi disparati e là far nuovi attendamenti e produrre nuovi danni.

La nozione del terreno favorevole od ostile alle nefaste imprese microbiche, intuita da lunga pezza, è, tuttavia, andata chiarendosi solo in questi ultimi tempi ed è del tutto recente un nuovo apporto di conoscenze sperimentali recato in proposito da alcuni scienziati.

Il punto più interessante è quello che verte sui rapporti tra carenze nutritive ed infezioni. In altre parole interessa vedere se od in qual modo certe deficienze alimentari, certi errori dietetici possano influenzare l'evoluzione di talune malattie infettive, dovute a microbi, od a virus, od a parassiti vari.

Esplorando tale campo saltano fuori fatti curiosi; dai quali sorge la necessità di non trasferire con troppo semplicismo in clinica umana i risultati di osservazioni sperimentali fatte sugli animali. Per quanto riguarda, ad esempio, le infezioni microbiche, suscitate, cioè, da quei tipi di germi che sono visibili al comune microscopio, mentre si è visto che una sottoalimentazione per calorie e proteine aggrava nei topi l'infezione da tifo murino, per contro si è pur assistito al fatto che una alimentazione altrettanto scarsa cui sono stati sottoposti, per forza di cose, soldati americani prigionieri dei giapponesi, non ha moltiplicato le solite complicazioni infettive post-operatorie di quanti di essi han dovuto essere sottoposti ad interventi a seguito di ferite.

Altro strano fatto. Stavolta sono in campo, però, i virus, agenti infettivi ultramicroscopici; di fronte ai quali gli altri microbi sono quasi come elefanti al cospetto della formica. Sovente una sottoalimentazione si dimostra capace di favorire l'infezione da virus ma non si può escludere che altre volte sia essa ad attenuarla. Difatti, mentre le scimmie sottoposte ad una alimentazione scarsa si dimostrano più sensibili al virus influenzale (tipo A) di quanto possano esserlo quelle ben nutrite, una dieta ridotta, purchè ben equilibrata, ritarda le manifestazioni poliomielitiche sperimentali nei topi.

Certo ha qui importanza nei rapporti del terreno il temperamento del virus, con le sue abitudini, i suoi capricci. Quando si tratta di malattie infettive di origine parassitaria è invece quasi costante l'influenza nefasta della deficiente alimentazione sullo sviluppo ed il decorso della malattia, tanto nell'animale da esperimento che nell'uomo. Ne è esempio per quest'ultimo l'andamento della malaria.

Se poi l'alimentazione, pur non essendo quantitativamente deficiente, è tuttavia priva di qualche tipo di vitamina, ecco che il terreno organico può mostrarsi indifeso o quasi di fronte a qualche agente patologico. Manca la vitamina A? Nei polli ne profitta un microbo particolare per far gran festa alle loro spalle, e nei ratti il tifo si intensifica, naturalmente quando l'infezione sia stata comunque provocata. La deficienza di certe vitamine del gruppo B è d'altra parte favorevole allo sviluppo di polmoniti nei topolini.

Esistono, ad ogni modo, anche nei riguardi delle vitamine, delle eccezioni, per cui non mancano fatti paradossali, nei quali, la deficienza di qualcuna di esse, di solito capace di favorire lo sviluppo di un'infezione, resta senza effetto o, meglio, rinforza la resistenza del soggetto aggredito. Questa eventualità è stata segnalata soprattutto ancora nel caso della poliomielite, sperimentando con topi carenzati in tiamina ed in riboflavina. Pare, tuttavia, che molto dipenda dallo stipite del virus infettante.

Dal complesso delle lunghe e complicate ricerche, di cui ci siamo limitati forzatamente a dar brevi cenni, risulta, insomma, che, nella maggioranza dei casi, un cattivo stato di nutrizione, una scarsa alimentazione protratta, una deficiente somministrazione di vitamine, sono capaci di modificare la sensibilità normale dell'organismo di fronte a microbi, virus e parassiti. Accertato è, dunque, che vi son stretti rapporti tra lo stato di nutrizione ed il grado di resistenza alle infezioni. Tuttavia tali rapporti non evolvono sempre nello stesso senso. Difatti, come si è visto, certe alterazioni dietetiche, mentre in molti casi conducono ad una diminuzione della resistenza dell'organismo, altre volte la rinforzano.

Quali le cause? Innanzitutto la natura dell'agente infettivo, come si è accennato; dato che è nello stesso animale che talune ipovitaminosi possono contemporaneamente favorire la moltiplicazione di certi microbi o virus ed ostacolare quella di altri germi. Secondariamente, la natura, il grado e la durata dell'avitaminosi stessa. Difatti c'è l'insufficienza d'una o più vitamine che facilita la crescita di un virus; ce n'è un'altra, invece, che esercita azione contraria sullo stesso. E ancora un'avitaminosi di certa durata può disturbare la riproduzione di un virus; mentre se si prolunga può secondarla. Nei casi sperimentali bisogna tener conto anche dell'età e della specie dell'animale. Si è visto, difatti, che una carenza di tiamina, mentre è capace di aggravare l'infezione causata dal virus dell'encefalomielite aviaria nel pulcino, non la modifica affatto nella gallina.

Senza dubbio occorrerà ancora tempo, e molto tempo, prima di poter addivenire alla formulazione di un prontuario circa queste interferenze tra errori dietetici ed andamento delle varie malattie infettive nell'uomo, se, come si è visto, differenze notevoli vi sono tra le varie specie degli stessi animali di laboratorio. Fino a tanto che a notte precisazioni non si arriverà, pensiamo, deducendo la nostra opinione da fatti osservati in altri settori di studio, che dal punto di vista pratico miglior cosa sia quella di mantenere sempre una alimentazione equilibrata per quantità e qualità, anche per il tasso vitaminico. Ciò in via preventiva; chè in corso di malattia può già essere instaurato il sistema di riparare volta per volta alla fuga vitaminica specifica, che per molti malanni è già ben individuata.

Angelo Viziano

MORTO IN ASCENSORE IL «RE DEL SELF SERVICE»

Storia d'un magnate

Come i fratelli George e John Hartford, partendo da una minuscola drogheria, hanno in settanta anni costituito la più gigantesca organizzazione degli Stati Uniti - Ogni giorno sei milioni di compratori nei cinquemila "supermarket" di generi alimentari

Nostro servizio particolare

NEW YORK, novembre.

Alle quattro pomeridiane del 9 settembre di quest'anno uno dei venti o trenta ascensori del «Chrysler Building» — il caratteristico grattacielo stile liberty della Lexington Avenue — è arrivato a pianterreno con un morto.

Il fatto non è unico nella storia di New York; ma l'uomo dai capelli brizzolati, settantanovenne, vestito d'un abito grigio inappuntabile con cravatta a farfalla, fazzoletto candido al taschino e garofano rosso all'occhiello, che si accasciava nella cabina dell'ascensore durante la silenziosa rapidissima discesa, non era un uomo qualsiasi: era John Augustine Hartford, presidente della «Great Atlantic & Pacific Tea Company» — più brevemente della «A & P» — la maggiore impresa commerciale americana dopo la General Motors: tre miliardi e centoventicinque milioni di dollari di vendite nel 1950.

Tè e lievito

Varrà dunque la pena di conoscere un po' più da vicino la storia di quest'uomo che la morte ha colto a precipizio fra un piano e l'altro d'un grattacielo — quasi un mito moderno.

E, prima di tutto, togliamo un po' del credito a John A. Hartford, dividendo i suoi meriti col fratello maggiore e ottantasettenne George L. Hartford, e con il padre loro, George Huntington Hartford, dalla lunga barba, morto nel 1917 alla sempre rispettabile età di ottantaquattro anni.

Hartford padre era nato ad Augusta del Maine; sin da ragazzo si era occupato di negozi di drogheria (come... cliente prima, e poi come garzone e lavorante); a vent'anni, in società con un certo George Gilman, ebbe la prima e semplicissima idea che doveva così profondamente incidere sull'economia americana: comprare il thè direttamente dal porto di sbarco ribassandone il prezzo da un dollaro a trenta centesimi la libbra. Su questa base i due soci aprirono nel 1859 il loro primo negozietto a New York — The Great American Tea Co. — con la facciata tutta dipinta in carminio e una grande T fiammeggiante a gas sulla porta; contemporaneamente ebbero una bizzarra trovata pubblicitaria: per «lanciare» il loro negozio fecero girare su e giù per le strade di New York un grande carro rosso tirato da otto cavalli bardati in grigio, con un premio di 20.000 dollari a chi avesse indovinato l'esatto peso del carro pieno di specie e del suo tiro a otto.

Nel 1880, quando il figlio maggiore sedicenne George entrò come cassiere nell'impresa (ora denominata più pomposamente «Great Atlantic & Pacific Tea Co.» e riassunta in una rotonda patacca rossa con le iniziali «A & P» in oro), il socio Gilman si era ritirato dagli affari e Hartford padre possedeva già cento negozi, celebri per la generosa distribuzione di premi ai clienti, per l'ottimo servizio a domicilio e per la facilità di ottenervi dilazioni di pagamento.

George ebbe presto una seconda idea proficua (e ovvia quanto la prima, del padre): quanto costava il lievito per le torte fabbricate in negozio? quasi un dollaro. e quanto costavano gli ingredienti del lievito? pochi centesimi. Ecco allora George installare nel retrobottega del negozio newyorkese un piccolo laboratorio per la produzione della polverina, con un notevolissimo risparmio nel costo di fabbricazione dei dolci. Il lievito... fu lievito anche per l'«A & P»: da quella fabbrichetta casalinga nacquero via via le attuali quattordici diramazioni sussidiarie dell'«A & P», ciascuna di esse nel proprio ramo fra le più vaste imprese d'America.

Prezzi e assegni

Sembrava che la famiglia Hartford tenesse in serbo un altro personaggio di buon senso e di sbalorditivo talento commerciale: appunto John Augustine — l'uomo colpito dalla morte in ascensore — il quale, entrato anch'egli sedicenne nell'azienda paterna, sprizzò la terza idea geniale — geniale perchè anch'essa elementare, come tutte le grandi idee che hanno costruito l'America, dalla Dichiarazione di Indipendenza alla Coca-Cola. Il ragionamento di John fu questo: «I nostri negozi e quelli della concorrenza fanno a gara nell'attirare i clienti con regali, premi e facilitazioni; ma è un vero e proprio specchietto per allodole: in definitiva le massaie pagano centesimo per centesimo tutto quello che credono di ricevere gratis. Aboliamo premi, facilitazioni, consegne a domicilio, e dimezziamo i prezzi». Nacque così in America il primo «economy store», cioè il primo negozio «economico» sulla base di una strettissima regola di «cash & carry», di pronta cassa.

Tale fu la risposta dei clienti al ribasso dei prezzi nel primo «economy store» dell'«A & P» a Jersey City (1912) che nei due anni successivi gli Hartford furono in grado di inaugurarne millesettecento, all'incredibile velocità di circa tre ogni giornata lavorativa. E quando, nel 1915, il padre cedette la Compagnia ai figli, l'Atlantic & Pacific» vendeva 75 milioni di dollari di merce all'anno.

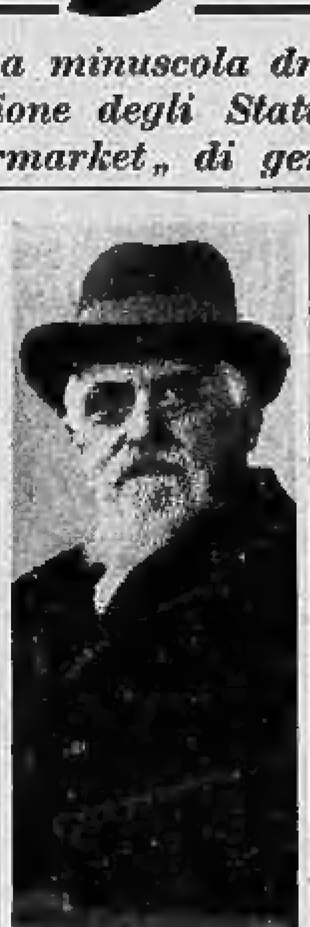
Ma l'«A & P» era soltanto al principio dell'ascesa. Memori dell'ottimo successo di George con il lievito, i fratelli Hartford decisero che i prezzi potevano venire ancora ribassati producendo sempre maggior quantità e varietà dei prodotti che vendevano, e istituendo una propria organizzazione di acquisti attraverso il Continente per eliminare gli intermediari. Risultato: quattordicimila negozi, 881 milioni di dollari di vendita nel 1925; e scissione organizzativa — non finanziaria — della «A & P» in sette dipartimenti regionali.

Poi ci fu la questione degli assegni: si doveva correre il rischio e l'onere bancario di accettarli dalle massaie d'America? John in questo caso, si sentì più «americano» di George: John si fidava del suo pubblico, ben sapendo anche l'usanza americana di pagare stipendi e salari in assegni; di tenere in tasca poca moneta liquida; e calcolava sul fattore psicologico: che la possibilità di usare «chèques» avrebbe indotto le massaie ad acquisti più ingenti. Ebbe ragione; oggi i negozi dell'«A & P» hanno un «giro» di assegni pari a circa due miliardi di dollari l'anno — con rari casi di assegni a vuoto.

Verso il 1930 — in pieno depressionismo — nella repubblica degli alimentaristi scoppiò la seconda rivoluzione dopo l'«economy store» degli Hartford: e fu l'avvento del «supermarket» e del «supermarket» a sistema «self service».

Fiducia reciproca

Che cos'è il «supermarket»? è un vasto negozio, una specie di mercato coperto di generi alimentari d'ogni tipo, senza profumi e odori, senza grida di strilloni, senza bucce e cartacce sui pavimenti: un mercato che offre alla massaia tutto quel che può occorrerle per la cucina, dal sapone al caffè, dal manzo al pesce, dai fichi secchi al pane, dalle uova all'olio, dalle marmellate al burro. Nel «supermarket» a «self service» tutto questo ben di Dio viene etichettato col prezzo, impacchettato, ravvolto in cellophane, sciorinato sui banchi e nei frigoriferi aperti; il cliente passa con la cesta o il carrettino, sceglie, soppesa, raduna, paga l'ammontare uscendo dal negozio. Commessi e sorveglianti badano a riforaire le scansie e le ghiacciaie, controllano qualche «mano lunga» (rara, perchè l'Americano se ruba, ruba di solito all'ingrosso).



Il vecchio Hartford

Il sistema del «supermarket» (riunione in uno stesso negozio di tutti i prodotti alimentari e affini, d'ogni marca, qualità e prezzo) e del «self service» (possibilità di scegliere e servirsi da soli) rappresentò un risparmio di personale e un aumento di vendite per il negoziante; e per la massaia un ancor più notevole risparmio di tempo. Certo, occorreva che il commerciante fosse scrupoloso nei pesi e nella qualità dei prodotti, occorreva che il cliente avesse fiducia in lui e onestà nel presentare all'uscita ogni «articolo» scelto sui banchi; ma il «fair play», il gioco leale era ed è il fondamento della democrazia americana, almeno in questi rapporti quotidiani. Giochè il «supermarket» fondato sull'altissimo costo della mano d'opera (e quindi anche del tempo) rispetto al costo delle materie prime piombò come una benedizione e contribuì a risolvere la crisi di quegli anni. Nè la donna di casa americana si dolse di non poter «tirare sul prezzo»: abitudine ignorata dal piccolo commercio statunitense; ma piuttosto si preoccupò di comprarsi un frigorifero che potesse conservare gli acquisti fatti una volta sola alla settimana in una sola visita al «supermarket».

Questa volta i fratelli Hartford non furono cronologicamente all'avanguardia: assistettero al fenomeno del supermercato — scrive la rivista Time in un articolo sull'A & P — «come a un fuoco di paglia dovuto al depressionismo», e nei sette anni successivi annotarono senza reagire la lenta diminuzione delle vendite nei loro negozi più piccoli e specializzati a vantaggio dei nuovissimi concorrenti. Partiti tardi, gli Hartford tuttavia ridussero il distacco a passi da giganti, aprendo i loro supermercati in ogni angolo d'America e migliorandone la rendita con una serie di nuovi prodotti come la carne pre-tagliata, pre-pesata, impacchettata già senza grasso e senza ossa.

La macchina alimentare

Dal 1937 ad oggi l'A & P si espose per contrazione: ogni nuovo «supermarket» fece chiudere circa sei A & P del vecchio tipo, sicchè dalla punta massima di quasi sedicimila negozi del 1930 si arrivò ai 4098 di oggi; il volume delle vendite continuò ad aumentare e il numero totale dei dipendenti dell'A & P e associati, nonostante anzi in virtù del nuovo sistema a riduzione di personale nei negozi, salì dai 81.000 del 1939 ai 180.000 del 1950; il che ancora una volta dimostra come la meccanizzazione di un sistema produttivo, purchè portata ad altissima efficienza, anzichè produrre fenomeni di disoccupazione, provoca, attraverso una più razionale utilizzazione del lavoro umano, un aumento sensibile nell'impiego della mano d'opera.

Così, dall'uomo che morì in ascensore siamo risaliti e poi ridiscesi lungo la storia d'una colossale impresa; e poichè essa coinvolge — si calcola — circa sei milioni di compratori al giorno, dalla più modesta massaia al miliardario che manda all'A & P il proprio cameriere per gli acquisti, dedicheremo all'argomento un articolo dove cercheremo di delineare il funzionamento e l'organizzazione di questa macchina alimentare distesa dall'Atlantico al Pacifico, uno dei fulcri nella vita statunitense.

Guido Lopez

Anticipazioni per le prossime vacanze estive.

LA TRAGEDIA DI DOMODOSSOLA

Rinchiusa in carcere la moglie dell'omicida

Il provvedimento attuato in giornata - La donna respinge le accuse del marito - L'autopsia sulla salma della bambina

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, giovedì sera.

La madre della sventurata bambina Hermes Castelletti doveva lasciare stamane l'ospedale per il carcere. Due carabinieri erano pronti per accompagnarla. Malati e infermieri la guardavano con orrore. La donna era pallida e calma. Ha espresso un desiderio: entrare nella corsia del pian terreno dove si trova il figlio Italo di 11 anni. Non è possibile: il ragazzo ha ripetuto che non vuol vedere nessuno. La madre non si è impressionata per il rifiuto.

Il professor Tibaldi ha però voluto visitare ancora una volta la Castelletti e ha ritenuto opportuno rinviare per poco, forse di qualche ora, il trasferimento. La donna allora chiede di parlare ai carabinieri. Afferma che non è colpevole; giura di aver avuto con il vecchio Edoardo Pennesi solo rapporti di lavoro, essendo lei la sua domestica. Rigetta le accuse del marito. Dichiara che sabato sera si era recata sola dal Pennesi per curarlo: il poveretto era sofferente. I suoi bambini erano rimasti soli per tutta la notte nella casa del marito, che era rientrato solo il mattino della domenica.

Ella quindi, alla sera della domenica, aveva portato la piccola Hermes e Italo con sè, dal Pennesi. Li aveva portati alla morte. Poco dopo la bambina veniva soffocata con un cuscino dal proprio padre e Italo rimaneva poi aggrappato per trentasei ore al cadavere della sorella.

L'assassino Nereo Castelletti dopo l'arresto.

La donna dice queste cose orrende, senza battere ciglio. Il lato spaventoso di questa tragedia non è rappresentato dalle due vite stroncate; consiste nel fatto che Nereo Castelletti e Giselda Patritti non dimostrano alcun sentimento di dolore per la fine della loro creatura. Qualcuno è giunto a definirli due mostri; vivono soltanto della paura per le conseguenze che avranno i loro atti. Ogni sentimento umano pare morto in quei due esseri.

Nereo Castelletti è stato denunciato oggi per duplice omicidio ed è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Naturalmente l'esatta configurazione giuridica del reato non è ancora stata determinata. Si ritiene tuttavia — secondo la confessione dell'omicida — che si tratti di omicidio preterintenzionale. Egli voleva «dare una lezione al Pennesi» e adirato per le urla di terrore della figlia le aveva premuto a lungo un cuscino sul viso «per impedirle di gridare e poter stare tranquillo».

Contro l'ipotesi del delitto preterintenzionale esistono però fatti gravi e concreti: il Castelletti uccise il Pennesi di notte deciso a tutto, e poi, commesso l'eccidio, aveva architettato con la moglie un infame piano per rimanere impunito.

Stamane è stata compiuta l'autopsia sulla salma della piccola Hermes, soffocata perchè non gridasse. Gli accertamenti medico-legali hanno confermato la confessione resa dall'assassino.

c. n.

GLI ASTRI: Luna in quadratura a Giove e Marte, sestile a Venere e congiunzione a Mercurio. La prudenza sarà indispensabile per evitare gli scivoloni. Irradiazione più adatta ai lettori di: Acquario, Gemelli e Leone.

Acquario: ingannevole o sarete incoraggiati. Cercate di entrare nel sano discernimento. Tutti i nodi vengono al pettine.

Gemelli: un momento di perplessità, volubilità e indecisione, può guastare l'avvenire. Il mondo è dei forti e dei saggi.

Leone: la vostra generosità sarà mal retribuita. Occhio agli amici. Un tipo alto e biondiccio tenterà un imbroglio.

Per i tipi: Ariete: emotività che tradisce i vostri progetti; Toro: arrivo la più bella soddisfazione di cuore; Cancro: la fortuna è pronta alle porte; Vergine: il calcolo può farvi perdere l'orientamento; Bilancia: l'equilibrio economico sarà ripreso fra tre settimane; Scorpione: cautela che vi porta sicuri vantaggi; Sagittario: se dovete fare dei viaggi, non muovetevi. Capricorno: se vi chiedono una risposta, dite di sì. Pesci: siete quasi alla fine della vostra peregrinazione e perciò l'orizzonte si allargherà.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55-115.

Alfieri, ore 21,15: Compagnia Wanda Osiris in «Galanteria». **Carignano**: ore 21 Solari-Porcili-Carraro-Tedeschi-Riva: «La pulce nell'orecchio», di G. Feydeau. **Il Teatro** (via Sacchi): ore 21: «Bastian contrari» Compagnia Stabile Mario Casaleggio.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522, 17-21: Orch. M. Di Nunzio c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero. **Augustus**: 17 tè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora. **Castellino Danze**: 17 e 21 Orchestra Roasciol, c. Beltrami-Vasquez. **Cia Cia**: ore 21 Orch. Carvolli. **Eden**: 17 tè studentesco; ore 21 Orch. Gimelli, canta G. Rossi. **Fresia Varietà** v. G. Medici 112. **Gay Accad. Danze**, 17 e 21: «Gay Follie», spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casoli, G. Ravera. **Gaudio**: 16,30-21 danze, Mº Bertone. **Hollywood**: 21 Orch. Lotti-Raffa. **La Conchiglia Danze**: via Sacchi (locali de «Il Teatro»), ore 21. **La Perla**: c. Orbassano 26 ore 21, Orch. Zucchari, canta S. Accardo. **Musea Bar Danze** Gobetti 11: 21-1. Compl. Bianchi consum. ingr. 200. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Silvestro. **Principe Danze**: ore 21 Orch. Andreginetti, canta A. Broglia. **Rinaldi**: Scuola ballo c. Vitt. 24. **Smeraldo Club**, Gallo 2, t. 663-470 21-1; 3 Orch. Bonatto-Balocco, Pavesio: Martorano-Zannoni-Cortesi. **Trocadero**, tel. 553-771: 17-21: Successo orch. Oppi. Novità Clavioline.

Augustus, 22-3: Attraz. 3 orchestre Bienvenido De Moreno e Buera. **Chatham Bar**, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist. Danze orch. Castigliano, cantano Merlo e Marengoni. **Columbia Danze**, via Gotto 3 bis, telef. 60-149: Danze, attrazioni. **Dodone** (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni. **Esterli Club**, v. Cavour 5, t. 44-790 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi. **Le Perroquet**, v. Gotto 15, t. 63-088, ore 22: danze attrazioni. **Maison des Artistes**, ore 21-3: Complesso Palumbo, Mº Oriuso. **Tavernetta Bar Sestriere**, Amendola 10: Or. Allegritti. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 18-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il vascello misterioso» D. Andrews, C. Raine, C. Balenda. **Astor**: «Viaggio indimenticabile» James Stewart, Marlene Dietrich. Il locale è riscaldato. **Corso**: «Era lui... sì! sì!», Walter Chiari, Silvana Pampanini, Isa Barzizza, Carlo Campanini. **Doria**: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, William Holden. Locale riscaldato. **Lux**: «Colt 45» techn. Randolph Scott, Zachary Scott. Loc. riscald. **Metro-Cristallo**: Fred Astaire, Ginger Rogers, techn. «I Barkleys di Broadway». Matt. 10,30. L. 150. **Reposi**: «Otello» O. Welles, S. Cloutier. Platea 200, Galleria 250. **Torino**: «La vendetta di aquila nera», R. Brazzi, G. M. Canale. Ap. 10. **Vittoria**: «Atoll K» Stan Laurel, Oliver Hardy. Locale riscaldato.

Alexandra «Tre segreti» E. Parker, Patricia Neal, Ruth Roman. **Alpi**: «Totò terzo uomo» Totò. **Ariston**: «Eva contro Eva» Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders Fox. **Augustus**: «Tokio Doctor 212», Fl. Marly, Robert Payton. Pr. 170. **Capitol**: «7 ore di guai», Totò, Isa Barzizza, C. Campanini. **Faro**: «7 ore di guai» Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini. **Hollywood** «La figlia di Nettuno» techn. E. Williams, Red Skelton. **Ideal**: «Il diavolo nella carne». Comp. Riv. Pino-Gori 16,15-21,15. **Massimo**: «14ª ora» Paul Douglas. Partita calcio Italia-Svizzera. **Nazionale**: «Signori in carrozza» Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo. **Principe**: «La figlia di Nettuno» techn. E. Williams, Red Skelton. **Statuto**: «14ª ora» Paul Douglas. Partita calcio Italia-Svizzera.

Asti: Signorina rompicollo Ap. 12. **Cor**: «Indianapolis». Ap. 13,30. **Dignon**: Figlio del fulmine. Tec. **Olimpia**: «Guerriglieri Filippine». **Po**: «13 lo chiamano papà» techn. **P. Nuova**: «Verginità» E. Rossi. Vietato minori anni 16. Ap. 10. **Regina**: «Il voto» Duranti. Var. **Romano**: Dottor Ciclope, techn. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15. **S. Pellico**: «L'isola della gloria».

Esperia: «I tre Moschettieri» tec. Lana Turner, June Allyson. **Imperiale**: «Vent'anni» e serata del dilettante. **Italia**: Sogno prigioniero. Cooper. **Mirafiori**: «Erede Robin Hood». **Vinzaglio**: Canaglie lusso. Cooper.

Eliseo: «Addio signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon. **Frejus**: «Strada proibita» O'Hara e Nuova Rivista Orbecchi-Thelma. **S. Paolo**: «Dedizione» e Compagnia Rivista «La Triestina» 21,15.

Corallo: «Domenica d'agosto». **Eridano**: Iaria arcobaleno, tech. **Gropp**: La seduttrice. J. Fontaine. **Radium**: «Il bacio della morte». **V. Veneto** Senza bandiera. Spadaro.

Astra: Amante una notte. Morgan. **Baretti**: «Fuscia» William Holden. **Excelsior**: «Catene del passato» techn. J. Mc Donald. B. Aherne. **Manzoni**: Leggenda Faust 2 film. **Odeon**: Peccatrice del mari Sud.

Adua: «Pacifico all'alba». Var. **Aurora**: Frecce avvelenate. Col. **Brescia**: «Romanzo d'una donna». **Fortino**: «Il cielo è rosso» e Comp. Riv. «Glorie di Bacco» 21,15. **Palermo** Passo del diavolo. Taylor. **S. Parco**: «Lancieri del deserto». **Sociale**: Padre della sposa. Tracy.

Cabiria: «Signora capelli rossi». **Colosseo**: «Catene del passato» techn. J. Mc Donald, B. Aherne. **Italia**: «Le minorenni» e Comp. di Riv. «Harmony Show» 21,15. **Moderno**: «Storia di Pearl White» techn. Betty Hutton, figlia Henri. **Piemonte**: «Milano miliardaria» S. Carlo (Nicholino) «Vagabondo della foresta». **Sperie**: «Alto tradimento» Taylor.

Alba: «Sangue nel sogno». **Apollo**: Okinawa techn. Widmark. **Edera**: Lattaio bussa una volta. **Lagnato**: Principe ribelle. Serate dilett. microfono Orch. Pellicola. **Lutrario**: Fantasma mio marito.

Crude verità sulla Jugoslavia

Oggi che l'America appoggia Tito, un americano ha voluto visitare a fondo la Jugoslavia. Triste costatazione! Che è avvenuto delle decantate fabbriche? Perchè gli edifici sorgono inabitati? A che si riducono le famose divisioni? Tito è amato? Apprendete la cruda verità leggendo *Selezione* di dicembre.

S'impicca per la sconfitta della sua squadra di calcio

Villanova (Pennsylvania), giovedì sera.

Dominic Wiottan, celebre capitano della squadra di calcio del collegio di Villanova, si è impiccato ieri nel dormitorio del collegio stesso.

Aveva 22 anni. La sua squadra aveva ultimamente subìto due sconfitte consecutive.

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA

PERONA
LAGRANGE, 11
allunga - allarga SCARPE
SISTEMA ESCLUSIVO

ANNUNZI SANITARI

Studio Prof. V. MARZOCCHI tel. 5-[illegible]
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 9,30-13 e 14,30-19,30

UN PO' DI BUONUMORE

— Quando si pensa che c'è della gente che vive in cinque in una sola stanza!... (Dis. di Peynet)

Perspicacia

Entrando nell'ufficio del celebre commissario, notoriamente distratto, il giovane ispettore gli dice:

— Signor commissario, oggi avete messo delle mutande marrone.

— Bravo. Fate dei progressi. Come avete fatto a indovinare?

— E' semplice. Avete dimenticato di infilarvi i pantaloni...

Coerenza

Commentando la condanna di un bigamo, un tale dice a un amico:

— E' un'ingiustizia. Se si arrestano i bigami, bisognerebbe arrestare anche gli uomini sposati.

— Ma fra bigamo e monogamo c'è differenza...

— Eh, no, caro. Il bigamo ha una moglie di troppo. E per il monogamo non è lo stesso?...

L'avvocato: — ...e spero che capirete come la vostra condanna danneggi la mia reputazione!... («New Yorker»)

— Caro, è tanto tempo che aspetti?... (Dis. di Peynet)

Pauroso scontro provocato da un pipistrello

Ostacola la visuale proprio nel momento del pericolo

Carrara, giovedì sera.

Un insolito incidente provocato da un pipistrello, si è verificato ieri sera verso le ore 22 sulla statale della Via Aurelia, all'altezza dello stabilimento «Cementerie Italiane». Una «balilla» stava dirigendosi verso Massa seguita a poca distanza da una «1500» pilotata dal carrarese Dario Posterli di 40 anni, pure diretto a Massa, unitamente a quattro altre persone che portava a bordo della vettura. Nei pressi dello stabilimento «Cementerie», la «balilla» avvistava, fermo sul ciglio della strada, un grosso camion; per evitare l'urto l'auto si spostava sulla sua sinistra a ridosso dell'altro lato della strada. La «1500» che seguiva immediatamente, andava così a cozzare contro la prima vettura scaraventandola letteralmente fuori strada. Soccorsi da passanti occasionali, i feriti venivano trasportati all'ospedale, medicati e, alcuni di essi, ricoverati per gravi lesioni.

Il pilota della macchina investitrice e alcuni dei passeggeri hanno dichiarato di non aver potuto evitare lo scontro perchè un grosso pipistrello, sbucato all'improvviso, si era abbattuto a più riprese sul parabrezza facendo perdere all'autista la guida nel momento cruciale.

Un uomo tranquillo

Al caffè, un gruppo d'amici è impegnato in un'animata conversazione sul pericoli di un conflitto generale e sulle calamità che deriverebbero dall'impiego dei diabolici ordigni che ogni giorno l'uomo inventa per uccidere i propri simili a distanza. Un avventore che, in piedi vicino al banco, ha già sorseggiato parecchi aperitivi, ascolta sorridendo. Ad un certo momento, uno del gruppo, notando il sorriso dello sconosciuto, gli chiede:

— Ma voi non vi preoccupate di quanto potrebbe accadere?

Io? No! — esclama l'interpellato. E spiega:

— Vedete, una parte delle bombe volanti non potranno neppure essere lanciate, perchè la nostra aviazione avrà distrutto le attrezzature di lancio. Delle rimanenti, una parte sarà abbattuta in volo dai nostri aerei. Ne arriveranno certamente sul nostro paese, ma per la maggior parte cadranno in aperta campagna, senza causare alcun danno. Alcune forse arriveranno su centri abitati, ma è difficile che cadano proprio sulla nostra città. E se una o due arrivano sulla nostra città è impossibile che cadano proprio sul quartiere dove abito. E, in ogni caso, è quasi impossibile che raggiungano la mia minuscola casetta. E quand'anche... quand'anche una cadesse proprio sulla mia casa non colpirebbe me, perchè io passo la mia giornata al caffè. Vedete dunque che non è il caso d'impressionarsi...

ro.

— Ha preso quest'abitudine da quando è ritornato dalle vacanze passate in Spagna!... (Da «Marius»)

— Rinuncio alla mano di vostra figlia se voi non applicate la scala mobile alla sua dote! (Da «Le hérisson»)

— No, signora. Non soffro agli orecchi. E' per non sentire quello che suono!... (Da «Marius»)

«...fra poco si berrete un bel bicchiere della deliziosa bevanda GRAP-O» (Da «New Yorker»)

RAPPRESENTAZIONI TEATRALI

Guai in famiglia

per una servetta veggente

Milano, giovedì sera.

Casa Veyron-Lafitte amena famiglia parigina, composta della signora Emma (madre), del signor Gastone (padre) e di Solange e Antonio (figli), è ossessionata da una servetta, Adele, che è una specie di fenomeno. Adele va soggetta a estasi divinatorie; e quand'è in trance, antivede, prevede, postvede. E quasi sempre l'imbrocca. Vede, ad esempio, un giorno, il signor Gastone che abbraccia e bacia una giovane signora; con ciò, è ovvio, suscita le ire e scatena la gelosia di madame Emma. Ma tutto, poi, si placa perchè si apprende poi che quella signora era sua sorella.

Furba e civetta, scandalisticamente latinitiva, l'Adele si avvale, delle sue virtù superumane per fare tutto ciò che vuole, nella casa dei suoi nuovi padroni. E tutti, uno alla volta, cadranno prigionieri delle sue straordinarie facoltà. Vengono a galla marachelle di madame? Pare. E succede un guazzabuglio. Certi fatti, certi atteggiamenti, certi episodi...

Invece si sbaglia anche per madame. E allora la burrasca s'acqueta e torna la bonaccia.

Neppure Solange, prossima alle nozze, si salva; perchè Adele, che vede il futuro con la stessa lucidità con cui ricapta il passato (che non sia, però, molto remoto), scopre facconduole non certo adamantina nella vita di fidanzata dell'angelica Solange.

Decisamente Adele è intelligente, piena di spirito e di iniziativa; ma quel dono soprannaturale è un bel guaio. E tanto più guaio in quanto vede nel futuro e nel passato; ma degli altri. Come vorrebbe vedere un po' anche nel proprio futuro, dal momento che il passato lo conosce! Invece, niente. Per sè, e per la sua vita, per il suo avvenire, non vede, nè sa vedere, niente.

In compenso, vede in quella di Antonio, il padroncino che, lentamente, dall'amore per la musica e dai sogni di gloria e dalle speranze che pone su una tromba, per diventare, un giorno, celebrato concertista di jazz, passa a meno idealistiche e più tangibili predilezioni, fino a confondere i suoi con i sospiri di Adele.

Quando salta fuori la grana e Antonio dice che, per riparare i danni, vuol tenersi i cocci, e perciò non vede altra risorsa che quella di sposare la sedotta Adele, casa Veyron-Lafitte viene a conoscere la più tempestosa e oscura giornata di tutta la vita.

Ma sarà ancora Adele a salvare la situazione. Perchè sedotta, è vero, — e forse anche ingannata dalle non granitiche convinzioni d'amore di Antonio, — ha ceduto; ma perchè ha voluto, anche lei, una volta tanto, sognare. E siccome, in seguito a quell'intimo colloquio, ha perso le facoltà divinatorie che gli uomini avevano sempre temuto, e per le quali non la avevano mai voluta avvicinare, ora potrà essere anche lei, finalmente, la moglie di qualcuno o l'amante di chi più le piacerà.

Per questo, restituisce ad Antonio la sua libertà e lei si tiene, ben salda, la propria appena conquistata.

Andrà — forte dell'esperienza acquisita —, a fare la «chiaroveggente infallibile» con i saltimbanchi dei circhi equestri, o le compagnie dei nomadi, e sente che sarà fortunata. Così si accinge a lasciare casa Veyron-Lafitte; quando, ecco, mentre sta per varcare la soglia e uscire, ritorna in lei il misterioso dono divinatorio. E predice felicità per tutti. (Ad Antonio, però, confida che non è vero niente; che non è più in grado di predire nulla e che inventa ogni cosa: dice e predice perchè «bisogna donare a chiunque la sua parte di sogno: aiuta a vivere»). Scompare in silenzio, la donatrice d'illusioni, e Antonio pensa che sia passato un angelo.

Questa la trama della labile commedia in quattro atti, «Il dono di Adele» di P. Barillet e J. P. Grady che si è rappresentata, per la prima volta in Italia, ieri sera, al teatro Olimpia, con il magnifico complesso di attori della compagnia Calindri, Carli, Volpi, diretta da Luigi Almirante.

Un vivo e meritato successo: Laura Carli ha offerto un'interpretazione per molti lati stupenda e la signora Valeri, nella parte della protagonista, ha sostenuto il difficile ruolo con vittoriosa sicurezza: il Calindri e il Volpi come sempre impeccabili; assai animata la signora Mari; ottima la regia di Luigi Almirante. Sei chiamate ad ogni calar di sipario.

elleci

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

Sostenendovi con una mano al bordo di un pesante mobile flettete le gambe avvicinando il più possibile le ginocchia al pavimento mantenendo però il corpo rigido sul prolungamento delle cosce. Rialzatevi lentamente e ricominciate ripetendo l'esercizio da quindici a venti volte.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Il sole di Occhiverdi» fiaba di Giuseppe Fanciulli; 17,30: Ritmi d'America; 18: «L'approdo» settimanale di letteratura ed arte; 18,30: Gino Conte e la sua orchestra; 19: Il Contemporaneo; 19,20: Il mondo delle meraviglie; 19,34: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 20: Giornale, Sport; 20,33: Orchestra della canzone.

Ore 21: «Il sorriso della Gioconda» tre atti e nove quadri di Aldous Huxley, compagnia di prosa di Firenze, regia di U. Benedetto. L'amica di una signora inferma e inguaribilmente malata e di scena, con una passione avvelenata d'arsenico ed il proprio amore per il marito dell'inferma. L'arsenico trionfa ed il vedovo è per essere giudicato come colpevole di uxoricidio. Ma la vera colpevole confessa il proprio delitto all'ultima ora. 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,35: Sergio Renzi e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Musica sinfonica; 17,35: Canzoni di ieri e di oggi; 18: «Gianni Schicchi», opera in un atto di Giacomo Puccini; 19: Complessi caratteristici; 19,30: Attualità sportive; 19,35: Rubrica filatelica; 19,40: Posta aerea; 19,55: Musiche richieste; 20,30: Giornale, Sport.

Ore 20,55: «Rosso e nero» panorama di varietà, orchestra diretta da Pippo Barzizza, regia di Riccardo Mantoni; 21,55: «Il galateo della democrazia» di Giuseppe Sala; 22,5: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 22,40: Gli alisei (Echi di Broadway e di Hollywood); 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA [illegible] m. 2 e onde corte su m. 47,91; 49,5; 50,17 e m. 75,91). — Ore 21: Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'albatro; 21,45: «Due poeti di Thérèse Desqueyroux» di François Mauriac; 22,10: I concerti di Mozart: «Concerto in do maggiore K. 467 per pianoforte e orchestra» e «Concerto in sol maggiore K. 313 per flauto e orchestra».

Radio Francia (m. 347,6). — Ore 21: Concerto diretto da Darius Milhaud.

Radio Inghilterra (m. 464,2). — Ore 20,30: Musica da camera.

Radio Monte Ceneri (m. 538,6). — Ore 20,35: Concerto diretto da Leopoldo Casella.

Amici della musica. — Sabato sera, al Conservatorio, il quartetto degli Jubilee Singers, diretti da J. A. Myers, eseguirà parecchi spirituals e altri pezzi; il pianista M. Kennedy suonerà musiche di Liszt e di Poulenc.

Il dott. Crippen e Bella Elmore

Un signore di Scotland Yard

IV. — Nel marzo 1908, il dott. americano Crippen, installatosi a Londra da dieci anni, fa sapere ai suoi amici, che la moglie, la fantasista del varietà Bella Elmore, era fuggita da casa con un suo corteggiatore e si era recata negli Stati Uniti, dove era morta di bronco-polmonite. Crippen aveva conosciuto Bella Elmore a New York nel 1893 quando era ancora Cunegonda Mackamotski; l'aveva sposata e aveva permesso che sotto il nome di Cora Turner ella calcasse le scene della lirica. Ma, essendo scarso il successo ottenuto, Cora aveva deciso di dedicarsi al varietà, in Inghilterra. A Londra, ove si erano stabiliti, Crippen aveva aperto un gabinetto medico; mentre la moglie diventata Bella Elmore si era fatta un discreto nome come fantasista del music-hall. Nel 1905, essendo diminuito il suo successo, Bella se l'era presa col marito, sfogando su di lui il malumore per gli scacchi subiti.

Crippen aveva una graziosa segretaria, miss Ethel Le Neve, tanto dolce quanto Bella era collerica. Impietosita dalla sorte del suo padrone che la dispotica moglie rendeva tanto infelice, Ethel si sforzò di consolarlo e ben presto il dottore divenuto il suo amante, rinacque a nuova vita, nonostante che la moglie, ora che lo aveva bandito dalla propria camera, lo ingannasse apertamente.

Dal principio del 1907, epoca in cui Ethel rende felice il dottor Crippen al 1910 anno in cui Bella Elmore, secondo la dichiarazione del marito è fuggita con un amico, e va a morire in California, il dottor Crippen non tralascia di parlare, ai suoi amici ad ogni occasione, della condotta riprovevole della moglie: «Che peccato — egli dice sempre — che io ami ancora! Potremmo divorziare, è vero, ma io non acconsentirò mai a separarmi da lei. Un giorno, forse, col passare degli anni, ella si calmerà e noi potremo vivere ancora felici, insieme!». E tutti, invariabilmente, compiangono l'infelice marito, tanto bonario e benpensante nella sua sventura...

Qualche giorno dopo il garden party del Music-Hall Guild, durante il quale il vice presidente Tobia aveva notato in testa ad Ethel Le Neve, un cappello che era stato di Bella Elmore, c'è una serata di gala al Palladium. Il dottor Crippen vi interviene con la sua «segretaria». L'impresario Nash nota che Ethel reca al collo una collana di diamanti che aveva visto sovente a Bella. L'indomani mattina — è l'8 luglio 1910 — Nash si reca a Scotland Yard, dove dichiara: «Bella Elmore non se ne sarebbe mai andata senza i suoi gioielli! — E ieri sera io ho visto la sua collana di diamanti al collo di un'altra, precisamente di colei che le è succeduta nel cuore e nella casa del dottor Crippen! C'è qualcosa di subdolo, di inquietante, in tutto questo!». E questo essendo anche il parere della polizia di Scotland Yard, viene deciso che si compia un'inchiesta e l'incarico viene affidato all'ispettore principale Walter Dew.

Walter Dew inizia il suo lavoro interrogando amici e conoscenti di Bella Elmore e telegrafa anche alla polizia californiana. Dopo quattro giorni egli sa con sicurezza che nessuna donna a nome Cunegonda Mackamotski, o Cora Turner, o Bella Elmore, o signora Crippen, vi è morta nel mese di marzo, e che nessuno degli amici o dei conoscenti della fantasista ha mai ricevuto sue notizie dopo la sua presunta fuga in America. Il 12 luglio l'ispettore Dew si reca dal dottor Crippen e gli espone i suoi dubbi. «Ah, ispettore — geme il medico — Dio solo sa se ho fatto di tutto per impedire che il buon nome di mia moglie venisse trascinato nel fango. Non è morta, lo so; l'ho detto, perchè la cosa venisse in qualche modo a mitigare lo scandalo prodotto dalla sua fuga». «Ma come spiegate che ella abbia lasciato qui i suoi gioielli?». «Essi appartengono a me, non a lei». Dew, allora, fa compiere un'accurata perquisizione della villa, ma non vi trova nulla di sospetto, per cui se ne va un po' perplesso... In tutti i modi, non c'è nessun indizio che possa infirmare il buon nome dell'ottimo dottor Crippen. Sicuramente si tratta di un affare che dovrà essere archiviato per mancanza di elementi probatori...

SEGUE: Mister Robinson ride di cuore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 3 % Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (o a [illegible]) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, più l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 40 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente alla sede della ricevuta del messaggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non potrà contenere documenti, fotografie e circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata o assicurata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

AEREOGRAFO: [illegible] argenti, accessori, bilancieri, bicchierini, elevatori, rivolgersi alla Belle, Madama Cristina 111, telefono 682-686. (Vendita anche rateale).

ATTENZIONE! Estgete «Villeria» la marca di fiducia. «Villeria» affettatrici bilance. «l'Hancia» lavorazioni, macinacaffè, tritacarne, grattugie, [illegible]. macchine per bar. Organizzazione Eurobar, piazza Repubblica 6, telef. 54-377, Torino.

CUSCINETTI quasi a sfere, a rulli conici e cilindrici di marche americane ed inglesi, disponiamo importante partita, vendita anche al minuto, prezzi convenientissimi. Scrivere Faran, via Castromediano 14, Napoli. 21718

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278. 8388

MOBILI Bancone macchinario utensili legnami stagionatissimi liquidiamo locali telefono. Cenzaglia, Garibaldi 40. Telefonare 20-[illegible] - 44-399.

REGANASTRO mixers 1000, affarone. Via Torino 14, telefono 80-406.

VENDIAMO a prezzi convenienti motori elettrici nuovi, chiusi, 500 V. motorini per bagno d'olio, trasportatori con nastro di gomma e d'acciaio, molini, frantoi, Ilaria e Niagara, pompe centrifughe, depuratori radiatori per caldaie. Telef. 42.546.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

RUNIVA 5, telefono 86-634. Riparazioni fornelli cucine gas prezzi riservati.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO sartoria cede 800.000 trattabili oppure affitta. Gravesante, Cernaia 27. 21755

AFFARONE centralissimo negozio tutte elettricità trasformabili cede. Gravesante, Cernaia 27. 21891

AFFAR Ki Cesse familiari simetica avviatissimo caffè stazione Porta Canavese.

ALBERGO ristorante più bella posizione riviera Italo-francese vendesi causa decesso. Bona, Matteotti 108, Sanremo.

A persona intraprendente Motus offresi ottima redditizia combinazione; discrezione, serietà. Scrivere casella 8188, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONI centrale attrezzata lavoro sicuro cede causa trasferimento. Telefonare 534-186.

AVVIATISSIMO commestibili, tutti permessi, centralissimo alloggio affarone cede. Gravesante, Cernaia 27. 21821

CAFFE' latteria centralissimo posizione commerciale bene avviata, attrezzatura completa, alloggio, forte smercio, reddito, motivi salute cedesi occasione. Simonetti, Re Umberto 4. 21500

CALZATURE centralissimo grande avviatissimo prezzo capace cede blocco 7.000.000. Gemm, Imariale, Ballanti 11.

CASALE Monferrato prezzi occasione cedo negozietto lega carburi altri permessi alloggio. Gemm. Imariale, Ballanti 11. 21817

CEDESI laboratorio attrezzato lavorazione impermeabili, soprabiti, tendaggi con proprietà muri, zona Crocetta. T. 44-438.

CEDO bar drogheria alloggi con alloggio, centrali, 4.000.000, intermediari. Telefonare 773-341.

CENTRALISSIMO lussuoso negozio abbigliamento cedesi. Scrivere casella 9585 SPI, Torino. 60707

CERCO urgentemente ricordo pane, esportazione vini. Gemm. Imariale, Ballanti 11. 21817

CONCESSIONE importante mandarinata, pizze, vendita esportazione. Scrivere Fabro 2, Acre. 21244

CUNEO pasticceria attrezzata, macchinario ottimo bene lavoro cede muro eserciziosi 4.000.000. Gemm, Imariale, Ballanti 11.

MOTOGARAGE grandioso, completa attrezzatura, concessioni di vendita avendesi. Trans. Marconi 5. 50303

PRIVATO cede licenza latteria e rivendita pane. Telefonare 240-741.

RIVENDITA pane centralissima forte incasso, alloggio, cede. Gravesante, Cernaia 27.

SANREMO cede Ristorante avviatissimo causa espatrio prezzo conveniente. Gemm. Imariale, Ballanti 11.

TESSUTI avviatissimo [illegible] guarantennale posizione ottima cede 4.000.000. Gemm. Imariale, Ballanti 11.

TRASFERENDOMI estero cedo redditizia macelleria alloggio occasione. Moruzzi, Garibaldi 14. 80406

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 5. 20803

ACQUISTO terreno fabbricabile qualunque periferia, purchè servita da tram. Telefonare 81-741, Olivieri.

ACQUISTO alloggio signorile centrale piani bassi anche bloccato 5 camere accessori, altro qualsiasi zona 3-4 camere. Luz, telefonare 40-474. 21840

ALLOGGETTI convenientissimi tre camere servizi giardinetto (Città Giardino) liberi subito, vendonsi. Geometra Messora, Lagrange 39. 21808

ACQUISTEREI 1-2-3 camere vuote, anche ammobiliate. Telefonare 81-741, Olivieri.

ACQUISTO case spesa 30.000.000 anche preferibile centrale semicentrale. Scrivere casella 5217, SPI, Torino.

ACQUISTO escluso intermediari alloggio signorile Statuto, Francia, Cervini, telefono 524-074. 21819

ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 2-6 accessori ottima costruzione, abitabili subito. Simoncini, Re Umberto 5.

ALLOGGETTI 2-4 camere libere abbozzo via Pietro Giuria 25, vendonsi prezzi convenienti, visite ore 15-17.

ALLOGGI signorili abbozzati-bloccati vendonsi S. Quintino 21. Telefonare Luz 40-474, visite 15-17. 21840

ALLOGGI signorili 1-3 camere, servizi, termo, bagno, zona Beretta, vendonsi. Telefonare 47-838. 21429

ALLOGGI 2 camere, servizi, negozi, box, liberi abbozzo, casa ottima costruzione, ecceziale lusso, scala marmo, termo, garage, liberi subito vendonsi. Visitabili 15-17. Ottone 114. 21488

ALLOGGIO libero 4 camere, cucina, bagno, termosifone, telefono, vendo urgenza. Telefonare 60-551. 21066

BASSO fabbricato uso industriale mq. 100 ufficio telefono zona Borgo nuovo Crocetta; altro mq. 250 centrale, libero subito vendonsi. Telefonare 44-128.

BUON reddito centralissimi vendonsi muri botteghe eventualmente alloggio S. Quintino 21. Luz, Parini 10, visite 15-17.

CAMBIO vendo palazzo 8 camere, rialzato, servizi, interni, libere, volendo portineria Bersano 84. 60346

CASA nuova costruzione 60 camere, termo, bagni, zona Francia, reddito 710.000 mensili vendesi 21.000.000. Telef. 47-836.

CASETTA 2 locali, semicentrale, vendo, cambio con negozio. Telefono 52.001.

CAUSA espatrio urge vendere casa semicentrale 4 vani, giardino, libera subito. Riferimenti: Solari, S. Giusto Canavese.

CENTRALISSIME 8 camere libere, piano nobile, vendonsi. Geometra Campra, Santa Teresa 16. 21772

CONVENIENTISSIMI alloggi liberi, qualsiasi località vendonsi. Interpellate Geom. Campra, Santa Teresa 16.

CORSO Massimo D'Azeglio liberi abbozzo palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 3-6 camere; visite 15-17, via Bonelli 46. 21336

COSTRUTTORE vende ultimi alloggetti, cucinino, tinello, camera bagno. Principe Eugenio 9. 61836

CROCETTA liberi abbozzo vendonsi alloggi 2-3-8 camere negozi magazzini. Caboto 16, visite 15-16.

La pigrizia

non intralcia decisioni al primo impulso quando, nella rete domestica, non c'ha altro da fare:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

CUNEO centro vendo alloggio 6 camere tutti servizi 2.300.000 geom. Imariale, Ballanti 11. 21817

IMPRESA vende in blocco casa 8 piani con 28 alloggetti 2 camere, cucina, entrata, bagno completo, termo, ascensore, zona Francia. Telefonare 42.062.

ISTITUTI Religiosi Collegi ecc. ottima sistemazione eccezionale vasta proprietà possibilità grandi costruzioni vendo geom. Imariale, Ballanti 11.

LOTTO terreno 12x30, altro mq. 1800, luce, acqua, adatto casette, industria, vendo. Vernellino, via Mongiovetto 112.

MADAMA Cristina 121, ultimi quattro alloggi 3-4-5 camere servizi liberi abbozzo convenientissimi; visite 15-17.

MONGINEVRO 65, alloggi liberi comprati negozi vendo visita 15-17, rivolgersi Bar.

ONTA 24, piazza Rivoli, vendonsi convenienti alloggetti moderni, liberi abbozzo, visibili 14-16. Trajla Amministrazione I.P.I.T., Arcivescovado 7. 21833

PALAZZINA collina Chieri, 6000 mq., frutteto, vendesi occasionissima. Demosti, Nizza 9. 56400

PARAGGI piazza Castello (via Garibaldi) liberi abbozzo vendesi alloggio 3 camere 750.000; 4 camere 1.350.000. Masini, Lagrange 29. 21016

PRATO irriguo due giornate a [illegible] prezzi Torino vendo 1.500.000. Tel. 47-836.

RUSTICO con circa 3 giornate vendo ammobiliato. Avigliana 2.300.000 trattabili. Telefonare 555-396, ore ufficio.

SAROGLIA vende San Mauro casa 6 vani libera subito grandiosi porticati terreno 6000, Riabilato 4.500.000. Telef. 521-228.

SVENDESI intero piano casa centralissima 13 camere, buon affare. Rapido, Lagrange 28. 21366

VENDESI casa in costruzione Città Giardino, Borasseano, via Aosta 11.

VENDO cascina 100 giornate tutte irrigue rustico civile, terreno ottimo, produzioni pregiate 50.000.000. Geom. Imariale, Ballanti 11. 21817

VIA Avigliana alloggi liberi abbozzo tre camere cucina garage vendo in palazzina. Telefonare 55-501.

VIA Michelangelo 18 stabile tutti vendesi ampie camere servizi vendo alloggi liberi abbozzo. Visite 15-16.

VIA Vittorio corso Toscana vendo terreno 1100 metri. Pinto Nizza 8, Sansone.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

APPITTANSI locali uso garage, magazzino, laboratorio, Borgata Vittoria. Telefonare 521-819. 60115

AFFITTANSI vasti locali seminterrati zona Porta Palazzo. Telefonare 42-062.

AFFITTASI Borgata Vittoria, locali uso garage, magazzino, laboratorio. Telefonare 521-819. 60548

CEDO locali piano terreno, piazza Bodoni, adatti ufficio, negozio, affitto 25.000 mensili, locazione. Rilievo 740.000. Telefono 48-803, ore ufficio. 21837

CENTRALISSIMO negozio vuoto, vastissimo, 780.000, affitto 8000 locazione. Telefonare 41-464. 21866

VIA Po 46 affittasi vetrina angolare uso negozietto, mensili 15.000. Tel. 81-578.

ZONA Castello negozio elegantemente arredato, ufficio signorile primo piano affittansi. Telefonare 40-291.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p

APPITTANSI alloggi 2-3-4-5 camere più servizi diverse zone. Gravesante, Cernaia 27. 21471

APPITTANSI lussuosi locali ammobiliati zona Monumento Vittorio adatti rappresentanza, club, banca, alloggi, uffici, magazzini. Telefonare 521-686.

Continua a pagina 6

LIQUORE STREGA
DIGESTIVO - DELIZIOSO

PELLICCE comuni e di lusso
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI, 35 (interno), TORINO

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA

A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48163
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

24 RATE
FRIGORIFERI
THE ERRE VIA BERTOLA, 8 ANG. XX SETTEMBRE

Granata e bianconeri per la 107ª volta di fronte

Si prepara il derby torinese

Cauta vigilia di pronostici

Fiducia bianconera e speranze granata

«Gioco facile, con atleti dai movimenti sciolti. Soffermarsi a parlare dell'assieme sarebbe ingiusto; mancavano in troppi».

Il dott. Giorgio Sarosi non ha voluto aggiungere altro sulle sue impressioni dopo l'allenamento di ieri. Aveva osservato i «suoi nuovi» ragazzi con l'occhio di critico dai bordi del campo, e le sue dichiarazioni suonavano elogio all'opera del prof. Comucci, di Bertolini e di Combi. Che i bianconeri siano in fiato lo si è visto ieri; nessuna «scoppiatura», neppure per Muccinelli che pure rientrava dopo oltre venti giorni di inattività. Anzi la minuscola ala destra riusciva a portare alla manovra d'offesa dei bianconeri — in azzurro per la circostanza — il suo spirito vivace, la sua intraprendenza. Qualche spunto di Boniperti, il solito Parola, alcune belle parate di Viola. Tutto qui. Le assenze di Piccinini, K. Hansen e Praest si sono fatte sentire.

Si sa com'è la Juventus, per giocare ha bisogno di qualcosa, di una leva a fare bene, di una spinta ad osare. Ieri non c'era scopo, e gli undici si sono adattati ad un gioco da passatempo, tanto che Combi ha potuto dire di ritenere inutile tanto lavoro e tanto correre, delle riserve naturalmente; si è così finito al quarantesimo minuto, per lasciare tempo per una serie di esercizi di palleggio. K. Hansen assisteva in borghese, Praest si esibiva in qualche corsetta, ancora preoccupato per il suo ginocchio. Pare comunque non debbano esserci variazioni nella squadra che incontrerà i granata nel 107° «derby» della Mole: formazione completa, sempre che Piccinini faccia ritorno in tempo dagli ozi romani, dato che il permesso concessogli è già scaduto, ma l'interessato non si è ancora fatto vivo. Per ogni evenienza Bizzotto è pronto a giocare.

Pronostico negli ambienti juventini? Fiducia; non certezza. Non si nasconde che ogni gara con i granata è capace di riservare le più impensate sorprese. I giocatori juventini ti chiedono notizie ed indiscrezioni del campo avversario. Vogliono sapere se gioca Florio, se Amalfi sarà ala destra, se esordirà Kincses ed altro ancora. Manente è il più loquace quando ricorda l'episodio di Cagliari, successo poco prima della gara contro la nazionale B della Svizzera. Come si ricorda, Sperone era l'unico granata fra tanti bianconeri e Manente disse forte «E' inutile che tai oggi studi il nostro gioco, tanto domenica noi cambieremo tutto, e quello che osserva oggi non le servirà a niente».

Sperone capì lo scherzo, e rispose con un gesto come per dire: vedremo poi, e tutto finì in una risata generale.

* *

Come alla Juventus, anche al Torino allenamento anticipato. Il mancato annuncio della gara ha lasciato vuoti o quasi gli spalti del campo di via Filadelfia. C'era in rappresentanza di tutti il «capo» dei tifosi granata, il dott. Marasso, che non ha voluto dichiarare chi fosse stato il suo segreto informatore. La squadra nella nuova edizione presentata da Sperone ha funzionato bene; buona la prova di Amalfi all'ala destra, sempre interessante il gioco di Giuliano come terzino. Grava però si stava allenando per conto suo, ed aveva gli detto d'essere pronto. La possibilità che Giuliano debba rimanere escluso dalla formazione, ha creato un certo malumore; si dice che il vercellese sia in forma e che sarebbe un peccato doverlo lasciare a riposo, o meglio retrocederlo nelle riserve. Il comm. Novo riceverà suppliche (da Ussello l'allenatore dei ragazzi), perchè si faccia interprete della cosa presso Sperone.

Giuliano ha già giocato una volta contro la Juventus, due anni fa, quando la partita terminò con la vittoria dei bianconeri per quattro a tre; lasciò ala destra, passò terzino per difendere, a contatto diretto con Muccinelli, un insperato vantaggio, e ritornò all'attacco quando le sorti della gara sembravano compromesse, ma sempre in tempo per segnare la terza rete per la sua squadra.

Quale sarà la formazione per il derby? I dubbi per Florio, che sussistono sempre anche se si è aperto un barlume di speranza, lasciano Sperone nell'imbarazzo. E non è detto del resto che non debba arrivare in tempo anche Kincses, al quale sarebbe senza dubbio trovato un posto all'attacco.

Gli umori granata? Nè buoni, nè cattivi. Si sente qualche recriminazione per la scelta dello stadio, anzichè del campo di via Filadelfia, ma sono impressioni passeggere. In fondo — si dice — non è che una partita come tante altre, anche se per i granata riveste particolare importanza in quanto il calendario l'assegna sul loro campo.

Agli sportivi torinesi, sarà riservato domenica il doppio confronto fra Torino e Juventus; prima, alle 12,45, saranno in campo le riserve, poi i «grandi» delle prime squadre: il tutto per la cifra 2000 lire in tribuna, 1000 in parterre, e 500 nei popolari — posto unico al centro ed in curva.

Concluso invece Milan-Arsenal

Whittaker non diventerà selezionatore degli azzurri

LONDRA, giovedì sera.

Whittaker, manager dell'Arsenal, ha smentito di aver avuto contatti con i dirigenti della F.I.G.C. per un suo trasferimento in Italia con funzioni di selezionatore della squadra azzurra. In quanto al colloquio avuto con Busini, esso è servito a concludere un doppio confronto amichevole tra l'Arsenal e il Milan. Gli inglesi verranno a San Siro in febbraio e ricambieranno i campioni d'Italia a Londra in marzo. Questa seconda partita si giocherà in notturna.

Un'annata di successi per la Società atletica Gancia

Tempo di bilanci in campo atletico. Quello della Società atletica Gancia — che domenica alle 10 riunirà i suoi ragazzi all'Augustea Club per l'annuale premiazione — è particolarmente brillante. Terza classificata su 106 sodalizi di tutta Italia nel G. P. Società, terza nel campionato nazionale di società, prima nei campionati piemontesi assoluti, settima nella finale del G. P. Italia per III serie (su 65 sodalizi), il club di Vallarino Gancia e di Griglio ha inoltre conquistato tre titoli nazionali con Leccese, Fin e Marchisio e ben 17 piemontesi. Ma la serie delle affermazioni non finisce qui: c'è da aggiungere quella degli azzurri Leccese e Drusetto nei vari incontri internazionali dell'annata, del saltatore Fin nei campionati europei ferrovieri e il magnifico quarto posto del marciatore Bertolini nella «100 Km».

In totale, la S. A. Gancia ha conquistato nel 1951 ben 31 primi posti, 31 secondi e 48 terzi: un bilancio da invidiargli quasi club.

A Londra l'Inghilterra segna su calcio di rigore il primo goal: Zeman è battuto da Ramsey. (Telefoto)

Il terzino "a sorpresa,, ha sbalordito gli inglesi

Centomila a Wembley per il 2 a 2 con l'Austria

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, giovedì sera.

Il giorno in cui l'Inghilterra piegherà finalmente le ginocchia in casa sua davanti all'«invasore», bisognerà proprio far sorgere una lapide a Wembley, a Highbury o dove sarà il caso, per celebrare ed eternare la riuscita di uno sforzo durato parecchi e svariati lustri, e nel corso del quale si rappora le cose le migliori rappresentanze del rimanente del mondo.

L'Austria è giunta questa volta tanto vicino al successo quanto in altre occasioni erano giunte l'Italia, la Jugoslavia e la Francia. Più avanti non ha potuto andare, nè in realtà, tutto considerato, meritava di andare, visto il comportamento degl'inglesi. Ma il suo è stato un assalto portato a regola d'arte in tutti i sensi. Un assalto che si è svolto sotto il segno della disciplina tattica più stretta e più severa.

La squadra austriaca ha condotto la gara secondo il suo sistema più moderno.

Ha schierato quattro attaccanti, due centro-mediani, di cui il più arretrato era quasi costantemente quello che proveniva dalla prima linea, il Gernhardt, uno sbarramento difensivo composto stabilmente di due mediani laterali e del terzino destro, e dietro a tutto, con compiti vari, il terzino sinistro. Ora, questo schieramento, con tanto parlare che s'era fatto del modo in cui neutralizzarlo, ha funzionato in pieno, per tutta la durata dell'incontro. Non solo, ma ha finito per disturbare il funzionamento del meccanismo inglese, proprio com'era nelle sue intenzioni.

Gl'inglesi vengono a trovarsi palesemente a disagio, quando si imbattono in qualcuno che non parla lo stesso loro linguaggio tecnico, precisamente come quando devono discutere, nella vita di tutti i giorni, con qualcuno che non parla inglese. Quel terzino che salta fuori all'ultimo momento, allorchè hanno superato lo sbarramento difensivo, è per essi una cosa inusitata, e li conturba, e non sanno come fare a tagliarlo fuori. E quel centro mediano che gioca come si giocava una volta, e si piazza nella «zona di nessuno» e prende una quantità di palloni e li ridistribuisce, rappresenta una costruzione della fase d'attacco che li costringe a pensare e a giungere ogni volta in ritardo nel capire. Riescono a colmare anche questi svantaggi, per via della loro superiore capacità tecnica, ma l'imbarazzo sussiste ed è evidente.

Gl'inglesi hanno giocato, a detta di tutti, come mai finora in questo dopoguerra. Avrebbero anche vinto se avessero saputo cogliere le occasioni che si sono presentate loro nel corso del primo tempo: ma il caso ha voluto che queste occasioni le abbiano avute proprio i due loro esordienti in nazionale, l'ala e la mezz'ala destra Milton e Broadis. Ma allora si può dire anche che il gioco austriaco sarebbe stato più produttivo se fosse stato meno viennese — cioè praticato più in profondità e meno in linea — e che l'arbitraggio ha avvantaggiato più inglesi — vedasi la grande differenza nella motivazione dei due rigori — e che il solo punto della giornata su azione manovrata, sono stati gli austriaci ad ottenerlo. L'una cosa compensa e neutralizza l'altro, e il risultato finisce per essere giusto. Ma l'incontro non passa certo alla storia sotto il segno di un insuccesso tattico del gioco austriaco, per il semplice fatto che esso ha detto sul campo quello che aveva in programma di dire.

Che gl'inglesi siano stati presi a un certo momento dalla paura che questo successo giungesse a concretarsi anche nel risultato, lo ha dimostrato il loro tripudio all'istante in cui realizzarono la seconda rete. La manifestazione di gioia a cui i giocatori si abbandonarono sul campo fu così esuberante da apparire smodata per dei non latini. Mai visto degl'inglesi perdere compostezza a tal modo.

Sulle risultanze tecniche di questo incontro e sulla situazione inglese al momento attuale, ci sarà il tempo per ritornare con comodo, ora che il periodo autunnale della stagione internazionale è terminato. Intanto, una cosa si può dire. Ed è che questo incontro londinese è stato denso di contenuto tecnico — lontano le cento miglia da quello partito in cui, chi vuole scrivere del calcio, e non trova nessun diletto a dir male del prossimo, deve lambiccarsi il cervello e arrampicarsi per pareti lisce, al fine di trovare spunti critici e rilievi meritevoli. Sarà il sollievo di trovarsi infine di fronte a qualche cosa di degno, ma si ha l'impressione che non si finirebbe più di scrivere, dopo un incontro del calibro di quello a cui si è assistito.

Questo, perchè, come già detto, l'Austria ha fatto quello che ha fatto. Ma, essenzialmente, perchè l'Inghilterra calcistica ha dimostrato chiaramente, attraverso la prova, ch'è tutt'altro che finita.

Vittorio Pozzo

Due rigori a Londra

LONDRA, giovedì sera.

Centomila spettatori (70 milioni di lire di incasso) hanno assistito a Wembley all'incontro Inghilterra-Austria terminato a 2-2. I goals sono stati segnati tutti nel secondo tempo, da Melchior I (A.) al 1', Ramsey (I.) su rigore al 23', Lofthouse (Inghilterra), al 31' e Stojaspal (A.) su rigore al 42'.

Inaugurazione della pista del Valentino

Torino-ghiaccio: oggi si pattina

Appena giunti da Milano Grazia Barcellona e Carlo Fassi, campioni italiani di coppia, hanno provato a Torino la nuova pista artificiale di ghiaccio, sulla quale i due assi terranno un'esibizione nel pomeriggio e questa sera.

L'ing. Vaccaneo (a sinistra), progettista dei perfetti impianti torinesi, ascolta il rapporto di Talamona (a destra) dopo il collaudo della patinoire. Al centro un «tifoso» di eccezione: il juventino Carlo Parola, e il presidente dell'A. C. Torino Cappabianca. (Servizio fotogr. Moisio).

Tomà e [forse] Masperi passano all'Alessandria

Un dirigente dell'Alessandria si è recato ieri in via Alfieri 6, alla sede del Torino. Non si trattava di una semplice visita di cortesia, ma di un colloquio d'affari con il comm. Novo, avente come argomento la richiesta ufficiale della cessione dei rincalzi granata Tomà e Masperi. Per il terzino-centromediano, l'accordo si può ritenere concluso: il giocatore è felice di poter tornare a giocare, dopo la lunga inattività, sia pure in una squadra di serie C, mentre il Torino dal canto suo è favorevole al trasferimento. Restano quindi da definire solo particolari finanziari del contratto. Tomà ha già disputato parecchie partite di allenamento tra i rincalzi granata e, all'occorrenza, potrebbe quindi scendere in campo già domenica in Alessandria-Lecco.

Per quanto riguarda Masperi, la richiesta dell'Alessandria è stata tenuta in sospeso, avendo il giocatore ricevuto giorni fa un'offerta dal Marzotto. Se i dirigenti valdagnesi, come è probabile, non si faranno più vivi, Masperi passerà anche lui tra i «grigi» alessandrini.

Malabrocca e Toigo al «cross» torinese

Lo S. C. Vanchiglietta indice per domenica 2 dicembre a Torino la prima gara ciclocampestre piemontese della stagione (G. P. Apertura) sul seguente tracciato di Km. 4,166 da ripetersi 6 volte per complessivi Km. 25: C. Tortona, C. Voghera, scalinata, greto Dora, scalinata, Ponte Fontanesi, sponda sinistra, greto Dora, sentiero, prati, campo Vanchiglia, sponda sinistra, greto Dora, Ponte Washington, sponda destra Dora, sentiero, C. Belgio.

Sono in palio L. 30.000 di premi, oltre alla Targa Traversari (definitiva). Le iscrizioni sono aperte sino a mezz'ora prima del via e valgono per i corridori dell'U.V.I. e dell'U.I.S.P. Saranno presenti il Campione italiano e lombardo della specialità Luigi Malabrocca con il cremasco Gatto, oltre a tutti i più noti regionali, capeggiati da Toigo.

Il diciottenne allievo della U.C. Vigevanese Graziano Perinel, vincitore del G. P. Santamaria, darà contemporaneamente nuovo spettacolo in Lombardia partecipando al ciclocross di Brussano, vinto lo scorso anno da Toigo.

Italia-Grecia di catch

Una riunione internazionale di catch, lotta libera americana si svolgerà domani alle ore 21 al «Milinloci Fortino» in via Cigna 47. Il programma comprende il confronto Italia-Grecia in quattro incontri, e un incontro fra il torinese Fuesro e il campione turco Kassim Arslan di Kg. 136, ritenuto l'uomo più forte del mondo.

Ecco il dettaglio degli incontri: Italia-Grecia: Jimo Panaccos (G.)-Giuseppe Arbore (I.); Niko Iliopoulos (G.)-Carlo Bennasi (I.); Haris Karpozilos (G.)-Raffaele Sabbadini (I.); Antonio Fuesro (I.)-Kassim Arslan (Turchia).

Carlo Fassi eseguirà il programma dei mondiali

Oggi a Torino uno sport diventa adulto: il pattinaggio su ghiaccio. Esso è nato molti anni fa e la nostra città ne fu anzi uno dei centri più importanti, ma poi ha continuato a vivere stentatamente, minacciato dallo scirocco, dalla nebbia, dal sole, dalla neve e dalla pioggia. Sui programmi dei pattinatori pendeva la spada di Damocle del «se». Se il tempo sarà propizio, se farà freddo eccetera.

Ieri, per la prima volta, gli organizzatori non si sono preoccupati della nebbia che a mezzanotte calava compatta su Torino. Con la nuova pista si sarebbe pattinato in ogni caso. E difatti oggi, giovedì, alla presenza delle autorità civili e sportive, sarà tagliato un nastro simbolico che darà il via agli appassionati delle due lame. I dirigenti di Torino Esposizioni, ing. Derossi e avv. Poletti, ed il presidente del comitato regionale del CONI, comm. Leone proprio a questi si rivolgono, sottolineando l'importanza atletica prima ancora che spettacolare della nuova bellissima pista. In altre parole si spera che la «patinoire» aperta al pubblico al mattino pomeriggio e sera con ingresso fissato su quota modesta, venga frequentata intensamente. Dalla massa sorgeranno i campioni, e soprattutto i veri sportivi.

Questo scopo è simpatico sottolinearlo, mentre si sta per iniziare l'attività del salone di Torino Esposizioni dove da ieri 1200 Kg. di ammoniaca e 80 mq. di salamoia fanno circolare in venti chilometri di tubi il materiale necessario a raffreddare una pista di 34 metri per 61, di perfette misure olimpioniche cioè.

I dati possono dare un'idea dell'importanza degli impianti progettati e curati dall'ing. Vaccaneo e che costituiscono una delle piste più perfette di Europa.

Le hanno riconosciuto i campioni di pattinaggio giunti stamane da Milano per la giornata inaugurale. Grazia Barcellona, la miglior nostra pattinatrice di artistico e Carlo Fassi saranno gli elementi più interessanti della manifestazione. «Carlino» è stato recentemente in America dove si è perfezionato nel pattinaggio libero alla scuola di Lussy, il maestro del campione mondiale Dick Button. Poi si è trasferito in Inghilterra, dove è stato allenato da Gerschwiler e da Talamona (quest'ultimo attualmente a Torino come insegnante). Sotto la guida di così esperti istruttori Carlo Fassi ha notevolmente affinato il suo stile ed oggi la sua esibizione, che culminerà nella difficile fly-sitz o piroetta volante è vivamente attesa. Fassi eseguirà il programma dei campionati mondiali. Le signorine Liliana e Mirra Acquilano, Fugazza e Tiainini completeranno la riunione con una serie d'eleganti esercizi.

L'esibizione avrà luogo alle 18 circa e verrà ripetuta alle 21. Poi la pista sarà aperta ai pattinatori. Torino-Esposizioni inizierà un nuovo interessante capitolo di sport.

g. b.

Bocciofili premiati

Nella sede di via Andrea Doria si è svolta l'assemblea della società bocciofila di Torino e provincia che ha fatto il punto sulla brillante annata testè trascorsa. Infatti nel '51 il Piemonte ha vinto il campionato italiano a quadrette piazzandosi 2° in quello a terne, mentre nella sola nostra provincia si sono avute 21 gare con circa 18 mila concorrenti. Sono stati premiati il G. S. Fiat e l'Avvenire S. Paolo e i giocatori Quirico e Motto meglio classificati nell'anno.

Il River Plate in Italia pro alluvionati?

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Il Presidente della Società calcistica argentina «River Plate» ha lasciato comprendere che, se la Federazione Italiana gliene farà la proposta, la sua squadra è pronta ad salire in Italia, devolvendo gli incassi a favore delle vittime dell'inondazione.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 4

8 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate uso sala, alloggi ammobiliati. Riva, Garibaldi 40. 60807

AFFITTANSI alloggi piccoli grandi vuoti ammobiliati, commerciali. Martinat. Sol. 50310

AFFITTASI ammobiliato indipendente 1-2 matrimoniali cucina volendo studio. Alberttina 27, Fabbri. 60814

AFFITTASI alloggio libero 4 camere, termosifone, Madama Cristina, occorre subaffitto. Telefonare 554-267, ore 13-15.

AFFITTASI camera cucina grandissime [illegible] servizi [illegible] Grassano Martinat. Massena 21.

AFFITTO, vendo, alloggi 1-2-3 camere, servizi. Telefono 521-453.

ANTICIPANDO affitto importante [illegible] alloggi direzione operai. Telefonare 50-487. 21904

ANTICIPANDO urge camera soffitta [illegible] Luparco, Pensalanga 14.

BELLISSIMO alloggio in villa 5 camere, servizi, garage, giardinetto Gran Madre affittasi. Telefono 46-878. 21871

CEDO alloggio 3 camere servizi, [illegible] mobili, Rivoli. De Alessandro, [illegible]

CERCO affittare alloggetto qualsiasi zona. Buone referenze, urgente. Telef. 521-816.

LIBERE subito 2 camere, cucina, bagno, termo. Gasparotto, Casale 174.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 20 p.p.

AFFITTANSI ammobiliate libere con e senza uso cucina. Cravennola, Cernaia 27.

AFFITTANSI camere ammobiliate qualsiasi zone con e senza uso cucina, baderra. Cravennola, Cernaia 27.

AFFITTASI ammobiliata modesta persona sola serietà. Telefonare 69-241, ore 17.

AFFITTASI ammobiliata, casa signorile, termo centrale, Porta Susa. Tel. 650-815.

AFFITTASI bellissima camera mobiliata comodità. Telefonare 554-686.

AMMOBILIATA elegante termo comodità centralissima affittasi serio stabile. Telefonare 549-584.

A veramente distinto offro camera con tutte comodità, solo affittacamere. Serietà assoluta. Telefonare 53-778.

CAMERA centrale 2 letti termo comodità cucina, signorina giovanotti. Regina 6.

DISTINTO cerca camera ammobiliata uso affittacamere massimo 10.000 riscaldamento. Scriv. cassetta 8163, SPI, Torino.

FUNZIONARIO statale cerca ammobiliata presso distinta famiglia non affittacamere. Telefonare 521-840.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

A domicilio seria ditta forniture militari offre facili lavori cucito. Scrivere C.A.B., Cattolica (Forlì). 60708

ASSUMERSI cameriera bella presenza, tutto fare persona sola, buon stipendio. Bersezio, Madama Cristina 78, piano 1. Telefonare 688-480. 60867

AZIENDA concessionaria trasporti elettrici per esercizio e manutenzione autoveicoli [illegible] elettrici, materiali [illegible] elemento provetto lunga pratica. Dettagliare referenze e pretese a cassetta 2001, SPI, Torino. 60788

BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bambine bevande. Scrivere «Protein», Locate Bruzzolo (Varese).

BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Medi 52, Firenze.

CAMERIERA cercasi per villa Alassio, signora sola. Telefonare 50-457.

CERCANSI tecnici tutte stazioni, pubbliche, clientela. Scrivere Fabro 7, Arco.

CERCASI subito lavorante pellicciaio finita. Telefono 553-858. 60405

CUOCA e cameriera finite ricercate per piccola famiglia Torino, salario ottimo, posto tranquillo; richiedonsi effettive capacità, referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. 60587

MACCHINISTI specializzate lavorazione pelli assumonsi. Presentarsi via Susa 14.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume ispettore II gruppo, provato elemento, referenze. Scrivere cassetta 8139 SPI, Torino. 60870

TAGLIATORI giacche pelle assumonsi. Presentarsi via Susa 14.

TAGLIATRICE tessuti a maglia cercasi importante ditta in Torino. Lavoro stabile e ben retribuito. Scrivere cassetta 49 R, Sipra, Torino.

VETRINISTA, tecnicista pubblicitario provetto cerca grande industria meccanica. Specificare curriculum vitae. Scrivere cassetta 9284, SPI, Torino. 31124

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

AUTISTA 1° grado offresi da privato oppure portineria. Telefono 53-561.

DENTISTA laureato specializzato lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. 60850

GIA' alto funzionario alleato quarantenne, dinamico, pratica commerciale investigativa organizzativa, fortemente relazionato cerca seria posizione, disposto viaggiare, referenze, garanzie, cauzione, lingue, eventualmente cointeressenza. Scrivere cassetta 16 R, SPI, via Parlamento 9, Roma. 31602

PERITO elettrotecnico pratico, licenza tecnica militare, referenze, offresi. Telefonare 63-858. 60870

TECNICA quarantacinquenne offresi istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 60875

TRENTACINQUENNE buono abile offresi ovunque. Scrivere Maglino, Regina Margherita 137. 60103

VEDOVA 45enne, presenza, referenze, mili preferenze, offresi tutto fare pari condizioni persona sola. Scrivere cassetta 8097, SPI, Torino. 60833

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

IMPORTANTE industria farmaceutica, specialità galeniche ausiliari cerca rappresentanti Piemonte, Veneto, veramente introdotti farmacie. Referenziare requisiti richiesti; scrivere SPI, 39, Padova.

PER Torino e provincia piemontesi, concessionaria registratori cassa di fama mondiale, cerca produttori disposti acquisire scuola vendita. Scrivere cassetta 9846, SPI, Torino. 31349

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ACQUISTANDO mobili d'ogni stile, tinelli, sale camere letto poltrone salotto, approfittate della svendita prezzo realizzo sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Visitateci senza impegno. Martini, Saluzzo 31

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fattura presso Mobilifici «Unerol», via Garibaldi 14 (interno). Massime facilitazioni. 20000

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 26.000. Lotti, Mazzini 41.

ARREDAMENTO [illegible] svendesi causa trasferimento. Tel. 554-881.

ATTENZIONE: matrimoniali 32.000, cucine 21.200, salotti 26.000. Lagrange 39 (cortile) e Principe Amedeo 12.

DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Necchi, Kleeman. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 21370

DUBIED macchine maglieria. Altrettanti solo nuovo seguito vendita Torino-provincia: via Bagino 5, telef. 552-551, potrete acquistare Dubied originali nuove. 8231

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, paliere. Rodi, Principi d'Acaja 10 (Casa Elvetica). 10038

LIBRI antichi, moderni, enciclopedie, letture bibliotecarie, acquisto. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino. 86103

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Solvente, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso.

OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, corso Sicardi 4, telefono 42-870, Torino.

PAGANDO massimo acquistansi tappeti orientali vecchi antichi. Cilbeto, Giolitti 1, telefono 47-388.

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, ondatini visone 28.000, pantofole 23.000, 90.000, ricchi campo, tede 13.000, visone 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Rovello, via C. Alberto 22 (cortile).

PELLICCE Parma. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e originali. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.

PELLICCE colli giacche cambi riparazioni prezzi miti rateazioni. Racca, via Panilai 5 (dietro Boringhieri).

PERSONE unica macchina maglieria svende inverno prezzi specialissimi presso Mazzucco, Santa Teresa 13.

PIANOFORTI accordatori, Bluthner, Förster, Steinbach, Ellenberger, meravigliosi verticali, Mezzacoda Ibach accasione. Verticale 70.000. Cambi, riparazioni, noleggi. Vendita anche a rate. Furino, via Po 8. 21300

RADIO lusingante Tartifiorl riparazioni, vendite, precisione, puntualità, economia. Piazza Carignano, telefono 46-249.

RIMAGLIADALZE «Titania» moderna, velocissima, rimaglia 3000 maglie. Cavalle, corso Vittorio 72.

SERVIZIO posate argentoepeciale, caffè, porcellana, quadro Cignaroli, vendo. Telefono 28-128. 71977

TAPPEZZERIE carta moderne, inaltersabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla fabbrica. via Madama Cristina 125. 18001

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO autovetture nuove occasioni furgoncini giardinette, permute, rateazioni. Autoagenzia, Cigna 2.

AL miglior offerente vendo giardinetta 1100 lungo Viotti. Telefono 582-858.

AMERICANO cambio automatico assolutamente diplomatico vende subito grande occasione. Motto, IV Novembre 96, Torino. 17825

APRILIA, Topolini A-B-C, 1100 A-B-E, 1500 C, furgoni, giardinette, vetture varie; cambi, rateazioni. Talcino 4.

ARDEA 4-5 marce, 500 A-B-C giardinette, 500 C nuovo e d'occasione. 500 A furgone, 1100 A-B-E, vendo rateando. Autoagenzia Scholia, Galliari 11 ang. Sant'Anselmo.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldo Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777.

BELLA 1100 perfetta 745.000 camioncino Balilla 800.000. Corso Vittorio 117.

CEDESI 1400 nero e blu scuro prima serie dando cambio giardinetta 500 C km. 15.000. Telef. 82-470, ore pasti.

MORSIDELLI vende Mercury nuova. Alfa Romeo 1900 e Freccia d'oro 1400 primissima serie, 1100, 1100, 500 B, 1100 Mille Miglia, Aprilia, Saluzzo 35.

MUSETTO fuori serie Fiat 1400 con parafanghi regolazione entrata aria radiatore. Richiedetelo presso negozi accessori auto.

PERFETTO autocarro tre ruote vendo 450.000, Balilla quadrimarce carrozzata Casaro 370.000. Telefonare 548-158.

PRIVATO vende bella 500 A balestrino in ordine. Telefonare 681-859. 86804

VULCANO incubatore aria calda per vetture Aprilia, Ardea, 500 A-B, 1100 E-B. Telefonare: 698-303, 680-346, 51-767, 85-207, 62-760, 81-518.

628 autotreno quasi nuovo; Alfa 430 costruzione 1948, semirimorchio, vendonsi. Battistini, Semplone 183.

1500 B tetto rigido, magnifica, 570.000 vendo. Telefonare 590-705.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

APE camioncino semiluovo, capotte cabina vendo. Telefonare 774-308.

ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, motofurgoncini, visitate Gogliardo, potrete provare tutti i modelli «Alpino» l'imbattibile 75 nei giorni internazionali. Gogliardo, via Cernaia 72. Vendo anche a rate. 21739

ISOMOTO nuovo, perfetto, vendo privato, cambio ultima Topolino. Gisiardi 9.

MOTO pregiata Triumph, Ariel, altri tipi. Ugolini, Ban Bernardino 7.

VENDO Guzzi 250 sport visibile condizionamento concessionario Cravasca, Pianola 87. 80954

INDIRIZZI

GRAMAGLIA
FOTOGRAFO D'ARTE
(PERITO ESPERTO)
Il Ritrattista che s'impone
Piazza Castello, 9 ang. via Po
Telefono 50-087

OROLOGI delle migliori marche a prezzi imbattibili
OROLOGERIA SVIZZERA
Piazza Castello, 36
RIPARAZIONI ACCURATE
Si accettano buoni E N A L.

GIUBBONI PELLE
Assortimento su misura - Riparazioni
SASSO Via Urbano Rattazzi, 12

MOBILIFICIO
O. R. A. P.
VIA GARIBALDI, 9 (cortile)
I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a 20 RATE

INGLESE
Francese, Russo, Spagnuolo, Tedesco
Corsi su dischi LINGUAPHONE
VOX RADIO, corso Stati Uniti 1
Telefono 41-973 - TORINO

GAGGIA
l'insuperabile Macchina per Crema Caffè Naturale
Agenti Piemonte:
«ONNIBAR»
Via S. Domenico, 45 - TORINO

DENTIS
Via Bertola, 24 - Telef. 45-578
Compra vendita STABILIMENTI
CASE TERRENI

OCCHIALI!!
TUTTI I TIPI PER
VISTA E PER SOLE
Acquistate direttamente alla fabbrica:
SIR Soc. An.
VIA SALUZZO, 11 bis
TORINO — Telef. 40-880

L'Antica rinomata Ditta
MONSELLO
via Montebello 21, Torino, tel. 82-190
presenta le sue impareggiabili
MACCHINE per CUCIRE e MAGLIERIA

SOCIETA' IND. p. AZIONI
MARCONI
VALVOLE - STRUMENTI
Agente per il Piemonte:
Soc. Radio Telefonica Subalpina
Corso Duca degli Abruzzi, 6
TORINO - Tel. 530-300, 530-500

MOBILI a RATE
migliori prezzi - Vasto assortimento
Mobilificio S. Paolo, via Monginevro 2

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

Diavolina batte pompieri
Questo fatto avviene ormai sovente! Usate perciò non solo regolarmente la «DIAVOLINA» per mantenere liberi da fuliggine i tubi da stufa ed il camino, ma abbiate sempre un barattolo di «DIAVOLINA» in casa: buttato nella stufa, ebbene economica, ecc., accesa vi spegnerà subito l'incendio nel camino!

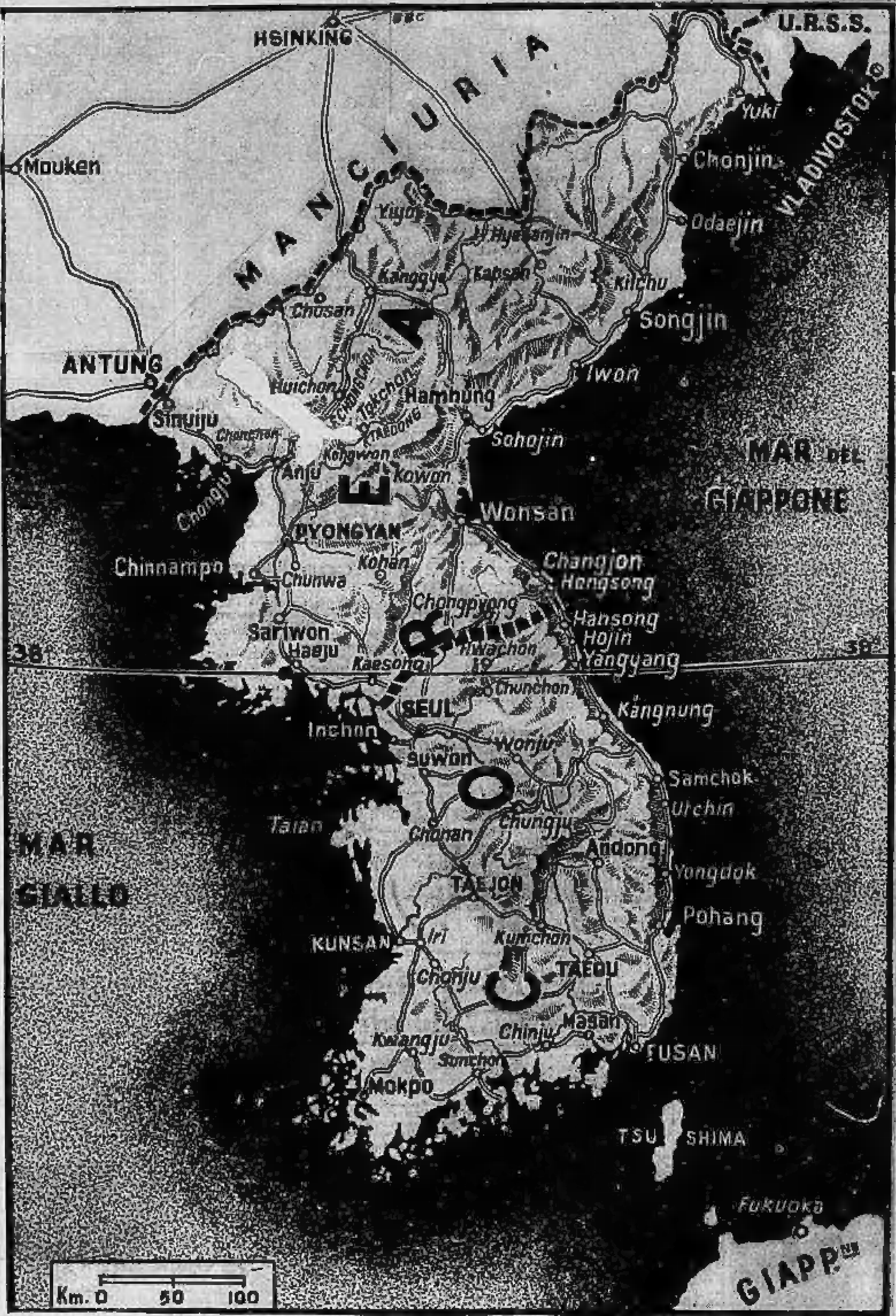
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 283
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

GIOVEDI'-VENERDI'
29-30 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tacerà il cannone in Corea?



Il tratteggio a cavallo del 38° parallelo indica la linea provvisoria della cessazione « di fatto » del fuoco sul fronte coreano.

Il generale Henry Hodes (a sinistra) e l'ammiraglio Arleigh Burke osservano a Panmunjon, dove proseguono le trattative per l'armistizio, una carta della Corea sulla quale è tracciata la linea di demarcazione per le forze in lotta. Per quanto nessuna intesa specifica sia intervenuta fra le due parti per la cessazione del fuoco, le truppe si mantengono rigorosamente in difensiva e spareranno solo se attaccate.

Il col. James Murray e il ten. Horace, membri della delegazione, lasciano Panmunjon dopo un nuovo incontro con gli ufficiali di collegamento comunisti.

MARION DE LORME

Des Barreaux sconfitto

VII. — Figlia del signor de Lorme, barone di Baye, Maria de Lorme è diventata l'amante del poeta Des Barreaux che, del resto, tradisce ben presto. Marion fa conoscenza del giovane Enrico d'Effiat, barone di Cinque-Marzo, che le fa un'assidua corte. Ella non cede, perchè teme d'innamorarsene troppo. Richelieu otterrà da Marion due appuntamenti, ma senza riuscire a far breccia nel suo cuore.

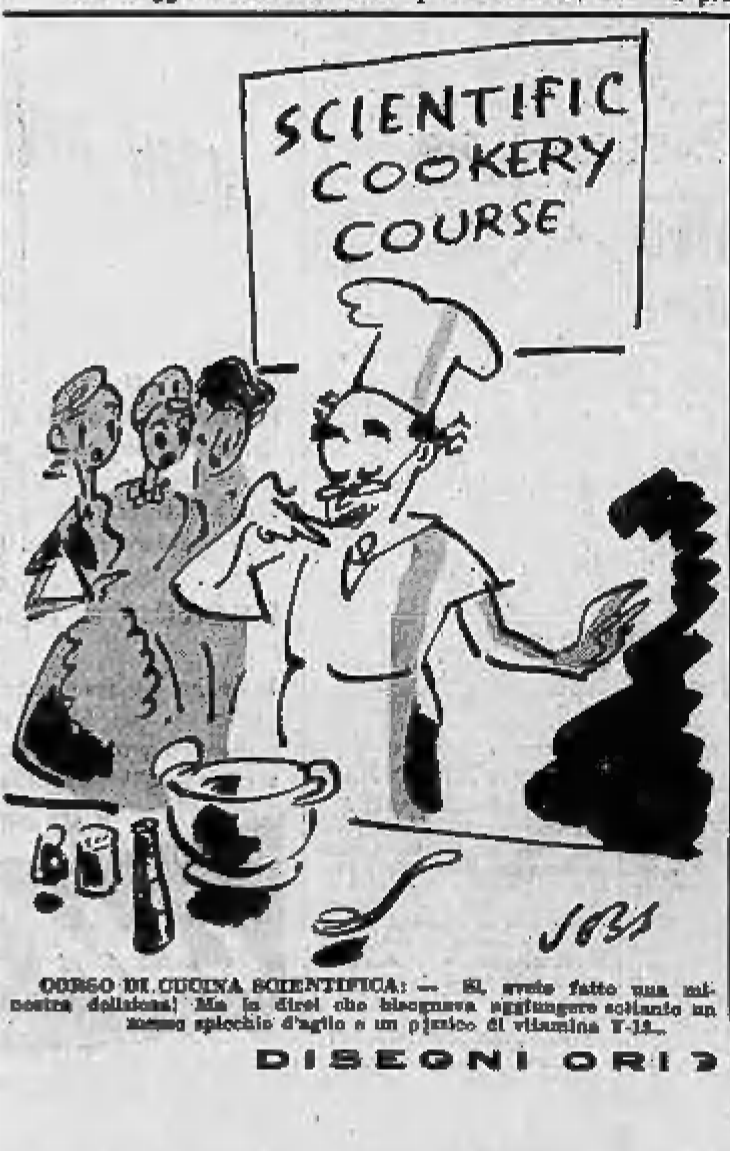
Tutta Parigi conosce presto l'avventura di Marion con il Cardinale e ride sotto i baffi. Spedendo da Mans al suo amico canonico di l'Essau, ad Amiens, dei capponi, il canonico Costar gli scrive: «Signore, è vero ciò che mi è stato detto, e cioè che il nostro *Grande Pane* è diventato l'amante di N..., lui che rappresenta gli occhi del suo principe, che veglia incessantemente per la salute dello Stato e che governa il destino e la fortuna di tutta l'Europa? Ditemi, signore, se io devo credere a questa notizia così importante e così piacevole». Des Barreaux non è stato l'ultimo ad apprendere che ha corso il rischio di perdere la sua amante. Egli scrisse: «Ho dei potenti rivali, ma dico davanti a tutti — Io non sono affatto geloso — Tutti coloro che lei sottomette, tanto illustre vittorie — Sono altrettanti trofei innalzati alla mia gloria... — La sua bocca me l'ha detto, questa bocca fedele — che ella morrebbe, piuttosto che essermi infedele...».

Presto Marion de Lorme apprende che Cinque-Marzo, respinto da lei, corteggia la graziosa Maria Gonzaga, figlia di Carlo Gonzaga, duca di Mantova e di Nevers, e non nasconde ai suoi amici che ha il desiderio di poterla sposare un giorno. Marion capisce il dispetto e quando Cinque-Marzo viene a trovarla lo riceve ogni volta sempre più calorosamente.

Perchè, del resto, frenare ancora più a lungo gli slanci segreti del suo cuore? Des Barreaux? Al diavolo. Des Barreaux è ormai quarantenne. E Cinque-Marzo non ha che vent'anni. Senza contare che egli è dopo il re e il cardinale, l'uomo più potente di Francia. In ogni caso, il più elegante, il più grazioso, il più bello, il più seducente, il più allegro dei giovani cavalieri! Una sera che Cinque-Marzo si reca a fare la corte a Marion, ha la piacevole sorpresa di constatare che ella non gli resiste più completamente. Marion si abbandona nelle sue braccia, egli la copre di baci. Quando Cinque-Marzo, diverse ore più tardi, lascerà Marion per rientrare a Saint-Germain, ha l'animo pieno di passione per questa amante eccezionale. E non penserà più alla povera piccola principessa Maria Gonzaga che, tuttavia — lo si saprà più tardi, — l'adorava...

Questa volta, Des Barreaux ha perduto la partita. Non tarda a saperlo. Disperato, prima di dare alle fiamme i ricordi di Marion, sfoga il suo tormento in alcuni versi: «Io amavo di due begli occhi la luce pura — Questi begli occhi non ebbero a disdegnare il mio desiderio — Un tempo io fui felice, ella divenne spergiura: — Non mi resta altro che morire. — Muoio dunque senza rimpianto e martire dell'amore — Perdo senza lamentarmi la luce del giorno — Non mi resta più che questo funesto cambio — Dopo aver perduto per infelice sorte — I piaceri che io avevo nel seno del mio angelo — Che cercare il riposo nel seno della morte...». Ma Des Barreaux troverà nella diva bottiglia consolazione al suo dolore e non morirà che nel 1673...

SEGUE: Il signor Grande



CORSO DI CUCINA SCIENTIFICA: — Sì, avete fatto una minestra deliziosa! Ma io direi che bisognava aggiungere soltanto un mezzo spicchio d'aglio e un pizzico di vitamina T-14...

— Per i balli in maschera c'è un mucchio di gente che chiede i costumi di Adamo e Eva, ma non siamo finora riusciti ad ottenere una licenza d'importazione per le foglie di fico...

— Parla la Camera del Lavoro? Qui la Sezione Organizzazione. Avremmo bisogno di 30 mila ispettori per controllare che siano rispettate le norme sulla nuove economie...

DISEGNI ORIGINALI DI JOSS PER "STAMPA SERA"